

Bilancio 2017



Bilancio 2017

Finito di stampare nel mese di Aprile 2018
presso **Sicograf** Cesenatico

Progetto grafico: **Kaleidon** www.kaleidon.it

Indice

| | |
|--|-----------|
| Relazione del Consiglio di Amministrazione | 5 |
| 1. Lo scenario economico e creditizio..... | 8 |
| 2. Andamento della gestione..... | 19 |
| 3. L'organizzazione..... | 39 |
| 4. Il presidio dei rischi..... | 50 |
| 5. Altre informazioni..... | 57 |
| 6. Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2017..... | 66 |
| 7. Evoluzione prevedibile della gestione..... | 68 |
| 8. Considerazioni finali..... | 71 |
| 9. Progetto di destinazione degli utili d'esercizio..... | 73 |
| Relazione del Collegio Sindacale | 76 |
| Relazione della Società di Revisione | 79 |
| Schemi comparativi..... | 88 |

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Care Socie, cari Soci, gentili ospiti,

è con piacere che porgo a tutti Voi un cordiale saluto ed un sincero ringraziamento per la partecipazione a questa seconda Assemblea di RomagnaBanca Credito Cooperativo.

Al 31 dicembre 2017 i Soci di RomagnaBanca erano 4.170, di cui 36 entrati nell'ultimo anno. Nello stesso periodo, purtroppo, sono venuti a mancare alcuni Soci che vogliamo ricordare insieme con un minuto di raccoglimento.

Saremo più forti insieme è lo slogan che abbiamo lanciato per rappresentare l'aggregazione che ha dato vita oltre un anno fa a RomagnaBanca ed in questa assemblea, potremo già valutarne la fondatezza.

Anche se siamo solo all'inizio di questa nuova straordinaria avventura, possiamo affermare che le buone premesse si stanno confermando. Le immancabili difficoltà tecniche ed organizzative sono state affrontate con lo spirito giusto dai collaboratori che hanno mostrato carattere e determinazione nell'affrontare e risolvere i problemi di volta in volta presentatisi. Considerevoli anche gli obiettivi raggiunti nel percorso di integrazione della compagine sociale.

RomagnaBanca ha raccolto la storica eredità delle due banche d'origine, protagoniste da oltre un secolo dello sviluppo del territorio di riferimento, rafforzando il ruolo di banca di riferimento delle nostre comunità ed a partire dal rapporto privilegiato con i Soci, dall'attenzione alla clientela ed alle numerose organizzazioni economiche, sociali e culturali, mettendo sempre al centro la persona e la costruzione del bene comune.

Le maggiori dimensioni conseguite confermano la funzionalità al perseguimento di una più ampia diversificazione e frazionamento del rischio. L'attività coordinata dalle tre sedi, di cui una legale nel comune di Savignano sul Rubicone, comprendente l'area crediti, monitoraggio, legale e contenzioso, e due sedi amministrative, la prima a Bellaria Igea Marina, con gli uffici di direzione generale e l'altra a Sala di Cesenatico con l'area amministrativa, si unisce a quella delle 26 filiali, distribuite su un territorio composto da 10 Comuni che si estendono latitudinalmente da Cervia a Rimini e longitudinalmente dalla costa alla collina.

Con l'emanazione del Decreto Legge 18/2016, convertito nella Legge 49/2016 e con la pubblicazione delle disposizioni attuative di Banca d'Italia a compimento del quadro normativo, ha preso definitivamente il via la Riforma del Credito Cooperativo che vede come primo adempimento l'obbligo di adesione di tutte le BCC ad un gruppo bancario.

L'Assemblea ordinaria dei Soci del 14 maggio 2017 ha indirizzato l'adesione di RomagnaBanca al costituendo Gruppo Bancario di Cassa Centrale Banca. Il 27 settembre scorso poi, a Milano, l'Assemblea di Cassa Centrale Banca ha approvato l'aumento del capitale sociale, raggiungendo l'obiettivo del miliardo di euro di patrimonio, quale requisito necessario alla presentazione presso Banca d'Italia dell'istanza autorizzativa volta ad ottenere la licenza per la costituzione della nuova Capogruppo.

La cornice disegnata va ora declinata e riempita di contenuti: culturali, imprenditoriali, manageriali, organizzativi, di comunicazione. Un lavoro importante per comporre la necessaria verticalità del Gruppo con l'orizzontalità delle diverse relazioni della BCC nei territori; banca cooperativa mutualistica e Gruppo in forma di società per azioni; efficienza complessiva e perseguimento efficace delle finalità mutualistiche del Gruppo; proprietà e controllo.

Si tratta di acquisire un nuovo e più forte assetto organizzativo, maggiori opportunità sul piano dei servizi offerti ai nostri Soci e Clienti, senza perdere la specializzazione, la capacità di relazione, la flessibilità e reattività nel dare risposte che caratterizza il nostro modello e la nostra Banca.

Dopo gli interventi di Stato del 2017, finalizzati al risanamento delle note situazioni di crisi e le attività di ristrutturazione intraprese da diversi gruppi, l'evoluzione del panorama bancario mostra finalmente tangibili segnali di ripresa. Da inizio del 2018 infatti, come si evince dal rapporto mensile dell'ABI, accelerano gli impieghi con una dinamica di crescita dei finanziamenti alle imprese e dei mutui alle famiglie. In aumento risulta anche il *trend* della raccolta.

I primi segnali incoraggianti che ora si scorgono debbono essere consolidati. Il programma di riforme strutturali avviato deve proseguire.

Un freno al sostegno della ripresa economica, tuttavia, può derivare da nuovi ulteriori vincoli posti dalla normativa, di cui l'*addendum* alle Linee Guida sulla gestione dei *non performing loans* proposto dalla BCE ha dato un avviso.

Gli sforzi a favore dello sviluppo rischiano infatti di essere frenati e contraddetti se esiste schizofrenia tra misure di politica economica e di regolamentazione prudenziale.

L'incessante produzione normativa comunitaria, a partire dagli anni successivi alla crisi finanziaria del 2007-2008, è improntata su alcuni principi volti a riaffermare due primarie esigenze:

- non dover più ricorrere in futuro al contribuente per risolvere le crisi bancarie;
- assicurare prospetticamente le migliori condizioni di stabilità del sistema finanziario e bancario europeo.

Esigenze ovviamente condivisibili, la cui concreta declinazione appare però contraddittoria e foriera di forti elementi distorsivi.

Sul fronte europeo permangono le difficoltà strutturali e sono attese ulteriori complessità normative inerenti la trattazione dei crediti deteriorati e la loro svalutazione.

Il sistema bancario italiano presenta ancora fondamentali distanti dalle medie europee ed il tema degli NPL va certamente gestito, tuttavia la risposta non può essere la proliferazione regolamentare (o para-regolamentare) sulla materia. E neppure l'imposizione della cessione in tempi ristrettissimi di tali portafogli, che ottiene soltanto il risultato (controproducente) di contrarre il conto economico e deperire la dotazione patrimoniale delle banche, nutrendo, nel contempo, il *business* di pochi operatori oligopolistici.

A limitare la redditività, fortemente condizionata dalle svalutazioni sul fardello dei crediti *non performing*, sempre al centro delle questioni legate al loro smaltimento per ridurre l'incidenza sugli impieghi, si aggiunge la stagnazione dei tassi.

Il 2018 sarà un altro anno impegnativo, sul piano gestionale ed organizzativo.

L'applicazione dell'IFRS 9 richiede significative e onerose attività di adeguamento dei sistemi informativo-gestionali, dei profili procedurali e delle interazioni tra le diverse strutture interne della banca. Dall'applicazione delle nuove regole di classificazione e con riferimento al nuovo modello di *impairment* derivano impatti quantitativi sugli aggregati di bilancio e regolamentari. Secondo le analisi dell'EBA, potrebbero essere maggiori proprio per le piccole banche che utilizzano l'approccio standard.

Le nuove disposizioni della MIFID 2 impongono requisiti impegnativi a tutti i soggetti operanti nei mercati finanziari e richiedono l'adozione di nuove strategie, di nuove politiche commerciali e di una ancora più attenta qualificazione del personale chiamato alla relazione con soci e clienti.

Se ci preoccupassimo soltanto di adempiere alle regole, senza continuare a sentire la sollecitazione e la sfida a compiere la missione per cui le nostre banche sono nate, avremmo ridotto di troppo i nostri obiettivi.

Fenomeni dirompenti – le disuguaglianze antiche e nuove, la demografia, le migrazioni, la sicurezza, il cambiamento climatico e la salute, l'automazione del lavoro – non sono affrontabili con vecchie ricette e richiedono un orizzonte condiviso e l'unione delle forze.

Quest'anno in tutta Europa si ricorderanno i 200 anni della nascita di Federico Guglielmo Raiffeisen, fondatore della cooperazione di credito.

La Costituzione e lo spirito del fondatore invitano le BCC a restare vicine ai territori. Profondamente, ed autenticamente, "nel cuore del Paese".

Questo "capitale di relazione" va meglio messo a frutto, perché continui a produrre vantaggi per Soci e comunità locali e sostenibilità prospettica per le nostre banche.

La mutualità è necessaria ai nostri contemporanei e alle generazioni di domani.

Noi ci siamo. Siamo presenti ed impegnati per questi obiettivi. Ad attuare un modello "banca differente" che si rinnova senza perdere i riferimenti ai nostri valori e alla nostra identità.

Gentili Soci,

premettendo che la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione d'impresa e descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera, passiamo ora ad illustrare i consuntivi dell'esercizio 2017 di RomagnaBanca Credito Cooperativo, preceduti dall'esposizione delle linee evolutive delle più importanti variabili di mercato, della situazione economica generale, e di quella del mercato di riferimento.

1.

Lo scenario economico e creditizio



1.1 Il contesto macroeconomico

Nel 2017 l'economia mondiale è tornata a rafforzarsi in modo deciso dopo il rallentamento evidenziato tra il 2014 e il 2016. Il commercio internazionale nei primi undici mesi del 2017 è aumentato in media su base annua del 4,4% (+1,5% nel 2016). La produzione mondiale ha a sua volta accelerato (+3,5% da +1,8%), grazie al notevole incremento registrato nelle economie avanzate (+2,9% annuo da +0,2% nel 2016) e al consolidamento delle economie emergenti (+3,9% annuo in media da +3,4%). L'inflazione mondiale a settembre ha decelerato (+3,6% annuo da +3,8%), riportandosi sui livelli di dicembre 2016. Il prezzo del petrolio ha continuato la ripresa graduale avviata nel 2016. Il prezzo del Brent si è attestato sui 66,5 dollari al barile a dicembre 2017 (era pari a 58,5 dollari a fine 2016 e a 51,2 dollari a fine 2015). Tale congiuntura tendenzialmente favorevole si sta delineando in un contesto di permanente (anche se in moderata riduzione) incertezza della politica economica mondiale.

Negli Stati Uniti la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nella seconda metà del 2017 (+3,2% nel terzo trimestre e +2,6% nel quarto) facendo registrare una crescita media (+2,6%) significativamente superiore a quella del 2016 (+1,9%).

L'attività economica è stata persistentemente in aumento su base annua lungo tutto il 2017, ad eccezione di gennaio, con una forte accelerazione nel quarto trimestre (+3,5% di media rispetto a +2,0% medio del 2017 e -1,2% medio del 2016). In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo tendenziale è tornata ad attestarsi poco al di sopra del livello obiettivo fissato dalla *Federal Reserve* (+2,1%, come nel 2016), mentre i prezzi alla produzione a dicembre sono aumentati dell'1,8% annuo (+2,2% a dicembre 2016). Sul mercato del lavoro la creazione di nuovi posti è rimasta robusta a dicembre e in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. In ogni caso, il tasso di disoccupazione si è consolidato su un livello del 4,1% (4,4% di media annua dal 4,9% dello scorso anno), mentre il tasso di sottoccupazione è sceso dal 4,4% al 4,0%.

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2017 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+2,7% a dicembre e +2,8% a settembre rispetto a +2,4% a giugno e +2,1% a marzo).

I consumi privati hanno continuato ad offrire un contributo positivo, come confermato anche dalla dinamica favorevole delle vendite al dettaglio (+1,9% su base annua a dicembre, +2,6% di media annua rispetto a +1,5% nel 2016). La produzione industriale si è intensificata nella seconda metà dell'anno (+3,0% di crescita media nel 2017, a fronte di +1,5% nel 2016). L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica, è stato positivo lungo tutto l'anno e ha superato 0,9 punti a dicembre (aveva chiuso il 2016 a 0,6 e il 2015 a 0,4), con una media annua di 0,7 punti a fronte di 0,4 nel 2016. L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata all'1,4% in chiusura d'anno, da +1,1% di dicembre 2016. I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2017 in aumento del 2,1% annuo, con una media di +3,1% (+2,3% il dato puntuale relativo al 2016, -1,4% la media).

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2017 è stato in crescita annua dell'1,6% (+1,0% nel 2016). Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di intensificazione dell'attività economica. La produzione industriale a dicembre è aumentata del 4,9% annuo (+3,0% in media da +1,9% del 2016 e +1,0% del 2015). Il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi gli indici sono stati continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2017, ed in aumento rispetto all'anno precedente) è migliorato nonostante la perdurante fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione a fine dicembre è scesa sotto l'11,0% (11,8% nel 2016). La situazione occupazionale comunque sfavorevole ha continuato a frenare l'espansione dei salari (-1,1% annuo i salari lordi a giugno 2017, +0,4% di media annua), mentre sembra aver avuto meno presa sulla dinamica del reddito disponibile (+2,1% annuo a settembre 2017) e dei consumi

(+2,2% annuo). L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è scesa nella seconda metà dell'anno (+0,4% annuo a dicembre).

1.2 Il sistema bancario

1.2.1 La politica monetaria della BCE, l'andamento e l'evoluzione dell'industria bancaria europea

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2017 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al -0,40%, allo 0,00% e allo 0,25%. Nello stesso anno, a novembre, è stato annunciato il dimezzamento a partire da gennaio 2018 degli importi di titoli acquistati mensilmente all'interno del cosiddetto *Quantitative Easing*. La riduzione degli acquisti da 60 miliardi di euro attuali a 30 miliardi è stata associata anche ad una estensione di nove mesi del piano.

In continuità con l'evoluzione degli ultimi anni, il settore bancario dell'Area Euro ha proseguito il processo di razionalizzazione in termini di banche e sportelli. Il numero di istituti di credito a dicembre 2017 si è attestato a 4.773 unità, quasi duemila in meno rispetto a fine 2008 (6.768 unità). Questa contrazione ha riguardato tutti i paesi dell'Eurozona. Un andamento analogo è stato evidenziato dall'evoluzione del numero di sportelli. Tra il 2008 e il 2016 (ultima data disponibile a livello europeo) la riduzione è stata di circa il 20%, quasi 37 mila sportelli in meno, di cui circa 7 mila sportelli sono stati chiusi tra il 2015 e il 2016.

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2017 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, guidata dalla ripresa del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona. In linea generale, si è assistito ad un mantenimento della crescita dei prestiti al settore privato, sostenuta dall'incremento della domanda di credito e dall'allentamento dei criteri di affidamento.

Dal lato degli impieghi, nel 2016 si è invertito il *trend* negativo che aveva caratterizzato i prestiti alle società non finanziarie, con una contrazione che aveva interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. Tale tendenza sembra essersi confermata anche nel primo semestre del 2017.

A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi dello 0,3% nel 2015, sono aumentati dell'1,9% nel 2016. La crescita si è poi consolidata nell'anno successivo (1,7% su base annuale nel primo trimestre, 1,2% nel secondo e 1,4% nel terzo), fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile riferita al mese di novembre 2017, a 4.344 miliardi. L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata compresa tra 1 e 5 anni (+5,0% la variazione su base annuale nel terzo trimestre del 2017) e superiore ai 5 anni (+2,0%), a fronte di una contrazione di circa 1,1 punti percentuali della componente con durata inferiore ad 1 anno, una riduzione comunque meno marcata rispetto ai valori riscontrati nel biennio precedente (nel 2015 era risultata pari a -5,6 punti percentuali, mentre nel 2016 è stato registrato un decremento dell'1,7%). Per quanto riguarda gli impieghi destinati alle famiglie, nell'anno appena concluso si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento del *trend* di crescita iniziato nel 2015.

Nel primo trimestre del 2017 l'aggregato è aumentato sui 12 mesi del 2,5%, mentre nel trimestre successivo l'incremento annuale è stato pari a 3 punti percentuali, per poi salire di 3,1 punti percentuali (sempre su base annua) nel terzo trimestre. La crescita è stata alimentata dalla ripresa delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel terzo trimestre sono cresciute rispettivamente del 6,8% e del 3,4% annuo, mentre si è mantenuta in calo la voce legata agli "altri prestiti" (-1,2%). A novembre 2017, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 5.549 miliardi di euro (5.851 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 4.166 miliardi per mutui e 651 miliardi destinati al credito al consumo.

Dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare ed hanno confermato il *trend* positivo del 2016.

I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 7,8% nel primo trimestre del 2017 e dell'8,1% nei due trimestri successivi, dopo l'incremento di 6,6 punti percentuali sperimentato nell'anno

precedente, grazie al contributo dei depositi a vista (+11,8% rispetto al terzo trimestre 2016), nonostante sia proseguita la contrazione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-4,3% annuo nel terzo trimestre del 2017) e dai pronti contro termine (-42,3%, sempre su base annuale). A novembre, il totale dell'aggregato è stato pari a 2.244 miliardi. Parallelamente, i depositi delle famiglie, dopo l'incremento del 5,2% del 2016, sono saliti del 5,3% nel primo trimestre, del 4,8 nel secondo trimestre e del 4,6% nel terzo trimestre fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile, a circa 6.293 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi a vista (+11,4% su base annua nel primo trimestre del 2017, +10,7% nel trimestre successivo e +9,3% nel terzo trimestre).

In merito ai principali tassi d'interesse, nei primi mesi dell'anno si è assistito ad una parziale inversione di tendenza rispetto alla dinamica osservata nel 2016. A novembre 2017, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,71% (a dicembre 2016 l'indice era pari all'1,81%), mentre lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, dopo essere temporaneamente risalito nel primo semestre ed aver toccato l'1,91% ad agosto, nei tre mesi successivi si è progressivamente ridotto fino a registrare l'1,87% nell'ultima rilevazione disponibile. I tassi si sono dunque mantenuti su livelli prossimi o lievemente superiori ai minimi storici.

1.2.2 Le principali tendenze dell'industria bancaria italiana

Nel corso del 2017 in Italia è ripresa l'espansione del credito al settore privato. La tendenza positiva si è rafforzata significativamente nell'ultimo scorcio dell'anno. L'andamento dei prestiti alle famiglie consumatrici è stato vivace: +1,8% su base d'anno e +1,5% nel trimestre terminato a fine novembre; quello dei prestiti alle imprese è stato negativo nella prima parte dell'anno per poi evidenziare una ripresa nei mesi seguenti (+1,2% nel trimestre agosto-novembre 2017): la ripresa è evidente nel comparto manifatturiero ed è tornato a espandersi anche il credito al comparto dei servizi, mentre permane la flessione dei finanziamenti nel settore delle costruzioni, ma attenuata rispetto al recente passato.

Tra agosto e novembre la raccolta delle banche italiane è aumentata di circa 7 miliardi, riflettendo la maggiore provvista all'ingrosso presso non residenti e controparti centrali; si sono invece ridotte le obbligazioni e i depositi di residenti.

Le condizioni dell'offerta di credito sono nel complesso favorevoli; la domanda da parte delle imprese è frenata dalla maggiore disponibilità di risorse interne e dal maggiore ricorso a finanziamenti non bancari. Secondo le valutazioni degli intermediari intervistati nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), nel terzo trimestre del 2017 le condizioni di offerta sono rimaste invariate per i prestiti alle imprese e sono diventate lievemente più favorevoli per i mutui alle famiglie. Il progressivo miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare e il basso costo dei mutui hanno contribuito al rafforzamento della domanda da parte delle famiglie, mentre la domanda di credito da parte delle imprese sconterebbe l'impatto negativo legato ad una più ampia disponibilità di fondi propri.

Sulla base dei sondaggi presso le aziende, condotti in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, le condizioni di offerta sono migliorate soprattutto per le aziende manifatturiere di media e grande dimensione. In particolare, sulla base dell'indagine sul clima di fiducia condotta dall'Istat in dicembre, nel quarto trimestre del 2017 le condizioni di accesso al credito sono migliorate per le aziende manifatturiere di media e grande dimensione e sono rimaste sostanzialmente invariate per quelle attive nel settore dei servizi; le imprese operanti nelle costruzioni hanno invece continuato a riportare un peggioramento delle condizioni di accesso al credito.

In novembre i tassi medi sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e alle imprese sono scesi di un decimo di punto percentuale (a 2,0% e 1,5%, rispettivamente). Il differenziale fra i tassi sui finanziamenti di importo inferiore al milione di euro e quelli di valore superiore, misura del divario tra il costo dei prestiti erogati alle piccole aziende e a quelle più grandi, si è ridotto lievemente, a poco meno di un punto percentuale. È proseguito il miglioramento della qualità del credito, favorito dal consolidamento della ripresa economica. In rapporto al totale dei finanziamenti, il flusso di nuove partite deteriorate è sceso su livelli inferiori a quelli

precedenti la crisi finanziaria; nel terzo trimestre dello scorso anno è stato pari all'1,7% (1,2% per le famiglie, 2,6% per le imprese). Si sta riducendo, ormai da due anni, anche la loro consistenza, con un'accelerazione dovuta alle rilevanti operazioni di cessione di sofferenze portate a compimento lo scorso anno. Rispetto ai massimi del 2015 il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche è diminuito da 200 a 140 miliardi (il 7,8% dei prestiti totali), le sole sofferenze sono scese da 86 a 60 miliardi (il 3,5% dei prestiti totali).

Il contesto economico consentirà alle banche di proseguire nell'azione di rafforzamento dei bilanci e di riduzione dei prestiti deteriorati.

Sebbene ancora bassa, nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività delle maggiori banche italiane è migliorata. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è salito al 9,0% (da 1,4% nei primi nove mesi del 2016), anche a seguito dei proventi straordinari connessi con le operazioni di consolidamento realizzate da alcuni gruppi nel primo semestre del 2017; al netto di tali proventi il ROE sarebbe stato pari al 4,4%.

Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (*common equity tier 1*, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio, in forte incremento rispetto al valore di giugno (11,8%). A tale andamento hanno contribuito l'operazione di ricapitalizzazione precauzionale del gruppo Monte dei Paschi di Siena e il perfezionamento della cessione di un ramo di azienda da parte del gruppo UniCredit.

1.2.3 L'andamento delle BCC nel contesto dell'industria bancaria italiana

Nel corso del 2017 il processo di concentrazione all'interno della Categoria è proseguito con intensità crescente: il numero delle BCC-CR è passato dalle 318 di dicembre 2016 alle 289 di dicembre 2017. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.317 a 4.255 unità. Alla fine dell'anno 2017 le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.652 comuni. In 598 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 581 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del 2017 a 30.103 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,8%); alla stessa data nell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici maggiormente accentuata (-4,4% %). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 35.500 unità.

Il numero totale dei Soci è pari, a dicembre 2017, a 1.274.568 unità, con un incremento dell'1,9% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dello 0,9% del numero dei Soci affidati, che ammontano a 491.821 unità e della crescita più significativa (+2,5%) del numero di Soci non affidati, che ammontano a 782.747 unità.

In un quadro congiunturale caratterizzato da una progressiva lenta ripresa, nel corso del 2017 si è assistito per le BCC-CR ad una modesta diminuzione su base d'anno degli impieghi a clientela e ad un contestuale sensibile miglioramento della qualità del credito erogato. Parallelamente, è proseguito il progressivo contenimento della raccolta che riflette anche una maggiore domanda della clientela per strumenti di risparmio gestito e amministrato. La contrazione della raccolta da clientela è inferiore a quella registrata per l'industria bancaria nel suo complesso.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e della raccolta risulta invariata rispetto a dodici mesi prima ed è pari rispettivamente al 7,2% e al 7,7% a dicembre 2017.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a dicembre 2017 a 131,4 miliardi di euro, con una modesta diminuzione su base d'anno (-1,1% contro il -2% registrato nell'industria bancaria, mentre a fine 2016 le variazioni erano state rispettivamente -0,8% e -0,6%). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi ammontano complessivamente a 149 miliardi di euro (+0,8%), per una quota mercato dell'8,2%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, la componente costituita dai mutui (pari a quasi il 73% del totale) presenta a dicembre una variazione annua positiva, pari a +0,6% (+2,6% i mutui in *bonis* e -9,2% i mutui deteriorati). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 95 miliardi di euro e risultano composti per il 42,6% da mutui su immobili residenziali (39% nella media dell'industria bancaria). La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,9% (9,8% a fine 2016).

Con riferimento ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno si conferma, anche per le BCC-CR, la tendenza alla ripresa del credito alle famiglie evidenziata nell'industria bancaria nel suo complesso: gli impieghi a famiglie consumatrici fanno registrare a dicembre una crescita su base d'anno dell'1,6%, in linea con il +1,5% registrato nel sistema bancario complessivo. Crescono anche gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+0,5% contro -3,6% dell'industria bancaria complessiva), anche se l'importo di tali finanziamenti incide in misura ridotta sul totale dei finanziamenti delle BCC-CR. Gli impieghi a famiglie produttrici diminuiscono in misura modesta (-1% a fronte del -3,3% rilevato nella media di sistema). Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito risultano in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio: a dicembre 2017 sono pari al 18,3% nel credito a famiglie produttrici (17,9% a fine 2016), all'8,6% nel credito a famiglie consumatrici (invariata rispetto a dodici mesi prima), all'8,8% nei finanziamenti a società non finanziarie (8,5% a dicembre 2016). La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore *non profit* è pari, infine, al 14,1% (13,5% a fine 2016).

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a dicembre 2017 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e destinati al settore produttivo sono pari a 79,5 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,8% (9,5% a dicembre 2016). La variazione su base d'anno degli impieghi alle imprese è negativa (-2,7% contro il -6% dell'industria bancaria), ma in leggera ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno (+0,3% nel trimestre settembre-dicembre contro il -0,5% registrato dall'industria bancaria). Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo ammontano a 90,2 miliardi di euro (-2,5% su base d'anno) e la quota di mercato della categoria approssima l'11,2%.

In relazione alla dinamica di crescita, i crediti alle imprese presentano una variazione annua positiva nel comparto agricolo (+2,5%), dei servizi di alloggio e ristorazione (+3,2%) e dei servizi di noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (+5,9%). Permangono, invece, in contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (-8,5%).

Gran parte delle quote delle banche della categoria nel mercato dei finanziamenti al settore produttivo risultano in crescita significativa nel corso dell'anno: 19,5% nel comparto agricolo dal 18,8% di dicembre 2016, 20% nelle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" dal 18,6% di fine 2016, 11,5% nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" dal 10,9%. La quota di mercato relativa al "commercio" risulta stazionaria negli ultimi dodici mesi (10%).

Con riferimento alla qualità del credito, le banche di credito cooperativo hanno fatto registrare una significativa contrazione del credito deteriorato: a dicembre 2017 i crediti deteriorati complessivi lordi della BCC-CR si sono ridotti del 10,5% su base d'anno (-18,1% nell'industria bancaria). La variazione su base d'anno delle sofferenze lorde delle BCC-CR è di segno negativo (-9,2%) ed anche le inadempienze probabili risultano in diminuzione negli ultimi dodici mesi (-10,6% su base d'anno).

Il rapporto tra crediti deteriorati e impieghi lordi a clientela è passato dal 19,9% di dicembre 2016 al 18% di dicembre 2017. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari a dicembre all'11% (12% dodici mesi prima); il rapporto inadempienze probabili/impieghi scende al 6,5% (7,1% a fine 2016). Il rapporto sofferenze/impieghi si mantiene inferiore alla media di sistema nei settori d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e produttrici (5,3% e 10,2% a dicembre 2017 contro 6,2% e 16,0% registrati nell'industria bancaria complessiva).

Con specifico riguardo alla qualità del credito erogato alle imprese, si rileva, nel corso dell'anno, una significativa riduzione dello *stock* di sofferenze delle BCC-CR (-9,7% contro -17,9% del sistema bancario). Il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese risulta in significativa diminuzione rispetto alla fine dello scorso esercizio (14,9% contro il 16,1% di dicembre 2016) e significativamente inferiore all'industria bancaria (16,2%). Per le BCC-CR si conferma, in particolare, un rapporto sofferenze/impieghi notevolmente migliore rispetto alla media di sistema in alcuni comparti rilevanti come agricoltura (6,8% contro 13,0% dell'industria

bancaria), commercio (12,4% contro 15,7%) e alloggio e ristorazione (8,2% contro 15,2%). Il rapporto sofferenze/impieghi nel comparto "costruzioni e attività immobiliari", benché elevato, è leggermente inferiore rispetto al sistema bancario (24,7% contro 26,2%). Da tale comparto proviene il 51,4% delle sofferenze su impieghi alle imprese delle banche della categoria.

A giugno 2017, ultima data disponibile, l'NPL *ratio* netto medio delle BCC si attesta all'11,1% (8,7% nel sistema bancario), con una certa variabilità geografica (dal 9,8% del Nord Est al 12,3% del Centro).

Il tasso di copertura del credito deteriorato delle BCC-CR si è ulteriormente incrementato passando dal 42,3% di giugno 2016 al 46,3% di giugno 2017; il fenomeno riguarda sia le sofferenze (dal 56,1% al 59,4%) che le inadempienze probabili (dal 27,6% al 30,2%). I tassi di copertura sono in linea con quelli mediamente riscontrati per le banche non significative (47,5% sul totale deteriorati), mentre nelle banche significative i tassi di copertura sono, in media, più elevati (55,3% sul totale deteriorati). Ciò è dovuto anche alla diversa incidenza delle garanzie sugli impieghi.

L'incidenza delle garanzie reali sul credito deteriorato delle BCC-CR si mantiene elevata, attestandosi al 63,7% sul deteriorato lordo (51,5% la media di sistema) e al 74,3% rispetto al credito deteriorato netto; l'incidenza delle garanzie reali sulle sofferenze si colloca al 59% (48,6% la media di sistema). Anche le garanzie personali sono in media più elevate nelle BCC: 20,2% sulle deteriorate (16% media di sistema) e 22,9% sulle sofferenze (19,5% nel sistema).

I tassi di copertura del credito deteriorato per tipologia di garanzia sono in aumento rispetto all'anno precedente: in particolare si registra il 49% sulle sofferenze con garanzia reale, il 69,2% sulle sofferenze con garanzia personale e l'82,3% sulle sofferenze senza garanzia.

Sul fronte della raccolta, nel corso del 2017 si è registrata la prosecuzione della tendenza alla riduzione che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a dicembre 2017 a 190,1 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del -2,5% su base d'anno (-0,4% nel sistema bancario complessivo).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 158,4 miliardi di euro (-1,4% a fronte del -3,2% registrato nella media di sistema). Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un *trend* positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare, i conti correnti passivi sono cresciuti del 6,7%, pressoché in linea con la media dell'industria bancaria (+7,8%). Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (rispettivamente -26,4% per le BCC-CR e -15,5% per l'industria bancaria).

La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a dicembre 2017 a 31,7 miliardi di euro (-7,5% contro il +6,5% dell'industria bancaria complessiva).

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un *asset* strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a dicembre a 19,4 miliardi di euro.

Il *Tier 1/CET1 ratio* ed il coefficiente patrimoniale delle BCC sono pari rispettivamente, al 16,7% ed al 17,1% (dati riferiti a un campione di 269 BCC-CR).

Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria. Alla fine di settembre, ultima data disponibile, il capitale di migliore qualità (*common equity tier 1*, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio.

Sul fronte reddituale, le informazioni preliminari desumibili dall'andamento di conto economico indicano una situazione in progressivo miglioramento. Il margine di interesse risulta in crescita dello 0,5% su base d'anno, mentre i ricavi netti per attività di servizio negoziazione e intermediazione presentano una variazione positiva, pari a +1,4%, rispetto allo stesso periodo del 2016. I ricavi da *trading* (voce 100), pari a dicembre a 570 milioni di euro, risultano in forte flessione su base annua (-23,4%).

Il margine di intermediazione risulta in diminuzione (-2,5%), ma molto meno accentuata rispetto a quella rilevata nei trimestri precedenti.

Si confermano, inoltre, i segnali positivi sul fronte dei costi segnalati nelle semestrali.

Il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna nel corso del 2017 ha mantenuto la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, con un tasso di variazione delle masse intermedie in linea con la media del sistema bancario, registrando nel contempo sensibili miglioramenti per quanto attiene la qualità del credito.

I dati elaborati dalla Federazione regionale evidenziano al 31/12/2017 un Gruppo che conta 12 Banche di Credito Cooperativo associate, 324 sportelli, competenza territoriale su circa il 78% dei comuni della regione, 126.164 Soci e 2.600 dipendenti.

La raccolta diretta (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare un -1% su base annua attestandosi a quota 12.296 milioni di euro. La raccolta indiretta è stata di 6.506 milioni di euro (+11,7%).

Gli impieghi economici a favore dei Soci, delle imprese e delle comunità locali registrano un leggero decremento dello 0,3%, attestandosi a 11.411 milioni di euro, a conferma comunque di come il Credito Cooperativo, nel 2017, abbia continuato ad assecondare il positivo momento congiunturale, che da alcuni anni vede l'Emilia-Romagna tra i protagonisti della ripresa economica del Paese, mantenendo sostanzialmente invariata l'erogazione di credito a favore del sistema economico regionale, e continuando a interpretare in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio, a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Significativa è l'inversione di tendenza dei crediti in sofferenza che ammontano a fine anno a 1.117 milioni di euro e su base annua fanno registrare un calo del 22% sull'anno precedente. Il rapporto sofferenze/impieghi risulta pari al 9,8%, in forte riduzione rispetto all'anno precedente.

1.3 L'economia regionale

Con un aumento del Pil dell'1,7% (stima Prometeia), l'Emilia-Romagna si conferma la prima regione italiana per ritmo di crescita insieme alla Lombardia, spinta, sia dall'aumento della produzione industriale regionale, sia dall'*export*, che solo per l'industria manifatturiera ha registrato un +6%, per oltre 43 miliardi di esportazioni. La crescita continua ad avere diretti riflessi sul mercato del lavoro: nei primi nove mesi del 2017 la disoccupazione si è attestata al 6,4%, rispetto al 7,1% dello stesso periodo 2016, mentre a livello nazionale è passata dal 11,5% all'attuale 11,2%. Le stime sull'intero anno dicono che il 2017 potrebbe chiudersi con una disoccupazione al 5,9%. Il tasso di occupazione raggiungerebbe così il 68,7%, con il tasso di occupazione femminile al 67,2%, il più alto del Paese insieme a quello del Trentino-Alto Adige.

Nei primi dieci mesi del 2017 la Cassa integrazione guadagni nel suo complesso è risultata in notevole contrazione rispetto allo stesso periodo del 2016 (quasi -46%). In diminuzione particolarmente forte le ore autorizzate per la cassa integrazione in deroga (-69,5%), ma sono notevoli le riduzioni riguardanti la cassa integrazione ordinaria (-38,5%) e quella straordinaria (-44,7%).

Per quanto riguarda la demografia delle imprese, a fine settembre 2017 la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 406mila unità) è diminuita dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La produzione industriale regionale dell'industria manifatturiera nei primi nove mesi del 2017 ha fatto segnare un incremento del 2,9%, rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Le migliori dinamiche sono state registrate dal settore meccanico, elettrico e dei mezzi di trasporto (+4,2%), dalla metallurgia e fabbricazione dei prodotti in metallo (+3,4%) e dall'industria alimentare (+2,6%).

Dopo la grande crisi internazionale avviata nel 2007, che ha condotto il settore delle costruzioni regionale a una lunga fase di recessione, si sono succeduti due anni positivi, 2015 e 2016, il primo di più forte ripresa e il secondo di più moderata crescita, anche se non privi di incertezze. Nonostante un primo trimestre negativo, grazie all'inversione di tendenza nel secondo e all'accelerazione della ripresa nel terzo trimestre, il volume d'affari delle costruzioni regionali espresso a valori correnti è leggermente aumentato nei primi nove mesi del 2017 (+0,4%). A fronte di un volume di affari sostanzialmente invariato per le piccole e le medie imprese, le imprese maggiori lo hanno visto crescere ben più decisamente (+2,3%), in linea con quanto avvenuto nel 2016.

Il settore del commercio, a differenza di quanto è avvenuto in altri comparti dell'economia regionale, sembra non aver ancora agganciato la ripresa. Se si eccettua un piccolo sussulto nel 2015, è dal 2008 che l'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata dal sistema camerale rileva variazioni delle vendite di segno negativo. Il 2015 sembrava aver segnato la fine della recessione anche per il commercio, ma i dati relativi al 2016 e ai primi nove mesi del 2017 hanno smentito questa speranza, prolungando la serie di diminuzioni delle vendite: -0,7% rispetto ai primi nove mesi del 2016. La fase recessiva ha colpito duramente sia la vendita di prodotti alimentari che quella di prodotti non alimentari. Solo la grande distribuzione (ipermercati, supermercati e grandi magazzini) ha sostanzialmente tenuto, riflettendo quanto visto nei dati relativi alla maggior capacità delle imprese più grandi di creare nuove società e occupazione.

L'annata agraria 2017 è stata caratterizzata sostanzialmente da un recupero del valore della produzione rispetto ai meno positivi risultati del periodo precedente, con un recupero dei prezzi, che però non hanno riguardato tutti i comparti, e da un andamento climatico caratterizzato da una persistente siccità che ha determinato una forte variabilità nelle rese. Le colture cerealicole chiudono l'annata con un bilancio negativo da un mero punto di vista quantitativo mentre l'andamento commerciale ha registrato viceversa quotazioni in aumento. Per le pesche e le nettarine i dati dell'Assessorato indicano un calo della produzione raccolta fra il 6 e il 7% e anche l'andamento commerciale ha visto interrompersi la tendenza positiva degli anni precedenti registrando un cedimento delle quotazioni. Nella media le quotazioni dei suini grassi da macello e dei bovini hanno fatto registrare significativi aumenti rispetto all'anno precedente. L'andamento commerciale degli avicunicoli (polli, tacchini, conigli, uova) per il periodo tra gennaio e novembre appare complessivamente positivo, in particolare per le uova che hanno visto salire la quotazione del 55,7%.

L'industria turistica dell'Emilia-Romagna chiude il 2017 sfiorando i 57 milioni di presenze turistiche, in aumento del 6,3% rispetto ai 50,8 milioni registrati nel 2016. Gli arrivi turistici salgono a fine anno a 12,8 milioni, con una crescita del 7,1% rispetto ai 10,9 milioni del 2016. Per quanto riguarda la rilevazione delle provenienze del movimento turistico, il saldo positivo rispetto al 2016 (+6,9% di arrivi e +6,2% di presenze) è prodotto dalla crescita sia della clientela nazionale (+6,6% di arrivi e +5,3% di presenze) sia di quella internazionale (+7,9% di arrivi e +9,1% di presenze). Ottimi risultati quindi, frutto sia della congiuntura internazionale, che ha favorito le vacanze in Italia, che del buon andamento climatico. Significativi segnali di crescita anche dalle città d'arte e d'affari, in linea con l'andamento nazionale. Complessivamente, il bilancio del periodo gennaio-ottobre 2017 nelle maggiori città d'arte e d'affari dell'Emilia-Romagna presenta un incremento del 6,9% degli arrivi che superano i 2,6 milioni, e dell'11,8% delle presenze che arrivano a 5,9 milioni.

Secondo l'indagine del sistema camerale, il settore dell'artigianato manifatturiero ha chiuso i primi nove mesi del 2017 con una discreta ripresa, in ulteriore accelerazione dopo l'inversione di tendenza in positivo del 2016. Tra gennaio e settembre la produzione è aumentata dell'1,8%, con un andamento costante in tutti i tre trimestri considerati. Il risultato appare comunque inferiore a quello ottenuto dal complesso della produzione della manifattura regionale (+2,9%), stante la forte correlazione tra l'andamento congiunturale e la dimensione delle imprese, correlazione che penalizza le imprese artigiane, in larga parte caratterizzate dalla piccola dimensione. In particolare, le imprese artigiane con meno di 10 dipendenti hanno aumentato la produzione dell'1,2%, mentre la produzione di quelle con 10 o più dipendenti è salita del 2,6%.

1.4 L'economia locale

Secondo gli scenari e le analisi congiunturali di Unioncamere Emilia-Romagna e della Camera di Commercio della Romagna, nel 2017 il sistema produttivo del territorio di riferimento della Banca (le province di Forlì-Cesena e Rimini) ha realizzato *performance* sempre più diffusamente positive, anche se permangono alcune difficoltà.

Nel corso del 2017 è proseguita la positiva fase congiunturale del manifatturiero riminese. La variazione media della produzione degli ultimi 12 mesi è risultata pari al +3,5%, con dinamiche tendenziali positive per tutti i

trimestri dell'anno in esame. Il fatturato (a valori correnti) è risultato in espansione (+4,0%); in crescita anche gli ordinativi totali (+1,0%) e in particolar modo quelli esteri (+3,4%).

Nella provincia di Forlì-Cesena gli indicatori della congiuntura manifatturiera hanno confermato la tendenza espansiva del settore: parallelamente alla crescita della produzione (+4,1%), nel corso del 2017 si è registrato un aumento del fatturato a valori correnti (+11,6%); la domanda interna ha segnato un incremento pari al 7,8% e quella estera del 5,8%.

Con riferimento al commercio al dettaglio, nel 2017 in entrambe le province si è riscontrata una fase complicata per le piccolissime e piccole imprese. Nella provincia di Rimini si è registrata una flessione delle vendite (-1,3%) maggiore rispetto alla media regionale (-0,5%), mentre in provincia di Forlì-Cesena si è rilevata una sostanziale stabilità delle vendite, derivante dall'andamento positivo del 2° semestre che ha compensato quello negativo del 1° semestre.

Segnali contrastanti sono arrivati dai dati del settore delle costruzioni in entrambe le province, con il proseguimento della diminuzione delle imprese attive (-1,2% rispetto al 2016 nel riminese, -1,1% nel forlivese-cesenate), lievi indicazioni di recupero dell'occupazione e una domanda maggiormente dinamica. Riguardo al volume d'affari, nel riminese l'andamento è stato positivo e in lieve continuo miglioramento (variazione media sui 12 mesi del +1,2%), mentre nel forlivese-cesenate si è registrata qualche difficoltà in corso d'anno, che si è comunque chiuso con una variazione media sui 12 mesi sostanzialmente positiva (+0,8%).

Riguardo al movimento turistico, i dati provvisori per l'anno 2017 rilevano un andamento positivo in entrambe le province.

Nel riminese, rispetto al 2016, si è registrato un aumento degli arrivi (+4,2%) e delle presenze (+2,5%). Le presenze dei turisti stranieri sono aumentate del 4,7%. In aumento il comparto marittimo, sia negli arrivi (+4,3%) sia nelle presenze (+2,6%); in crescita anche il movimento congressuale (+11,1% i partecipanti agli incontri al Palas di Rimini e a RiminiFiera) e fieristico (+3,4% i visitatori alle manifestazioni di RiminiFiera).

Nel forlivese-cesenate, rispetto al 2016, si è registrato un incremento degli arrivi (+3,8%) e delle presenze (+7,5%). Il turismo straniero, circa un quarto delle presenze totali, ha manifestato arrivi in aumento del 2,1% e presenze stabili (+0,1%). In aumento il comparto marittimo (che copre l'83,1% delle presenze turistiche), sia negli arrivi (+2,8%) sia nelle presenze (+8,4%); in crescita anche il movimento turistico del comparto termale, nelle città di interesse storico-artistico e nei comuni dell'Appennino forlivese.

In crescita, nel 2017, i pernottamenti nei comuni della Banca a maggiore vocazione turistica: Cesenatico (+13,3%), Bellaria Igea Marina (+2,1%), Cervia (+3,6%, situata in provincia di Ravenna) e Rimini (+4,0%).

Con riferimento all'agricoltura, nella provincia di Rimini la Produzione Lorda Vendibile (PLV) stimata per il 2017 è risultata pari a 97,1 milioni di euro correnti (+3,4% rispetto al valore del 2016). Tale variazione è la combinazione di un effetto prezzo positivo (+8,6%) e di una flessione delle quantità prodotte (-4,7%). La PLV delle coltivazioni erbacee (pari al 57,8% del totale) è diminuita dello 0,4%; la PLV delle coltivazioni arboree (l'11,1% del totale) si è contratta del 12,1%, per effetto della riduzione combinata di prezzi e quantità; la PLV della zootecnia (il 31,1% del totale) è risultata, invece, in aumento del 19,5% rispetto al 2016, per il positivo contributo delle produzioni animali e del comparto carni.

Nella provincia di Forlì-Cesena, la Produzione Lorda Vendibile (PLV) stimata per il 2017 è risultata pari a 473,5 milioni di euro, in aumento del 2,6% rispetto all'anno precedente. Le coltivazioni erbacee hanno registrato un aumento della relativa PLV, dovuto sostanzialmente al positivo effetto dei prezzi. Le coltivazioni arboree sono state caratterizzate da una contrazione della PLV, per effetto di una generalizzata diminuzione dei prezzi medi del comparto, con specifiche criticità per le colture di pesche e nettarine. In aumento la PLV del pollo da carne e delle uova.

Nel periodo gennaio-dicembre 2017 le esportazioni della provincia di Rimini (2.338 milioni di euro) sono aumentate del +9,0% rispetto allo stesso periodo del 2016. La crescita dell'*export* risulta superiore al dato

regionale (+6,7%) e nazionale (+7,4%). Le classi merceologiche maggiormente rilevanti, in termini di incidenza dell'*export*, sono risultate in aumento: "prodotti tessili e abbigliamento" (+9,5), "macchinari e apparecchiature meccaniche" (+10,2%), "prodotti alimentari" (+35,8%). In flessione, invece, "altri mezzi di trasporto" (-19,2%).

Le esportazioni della provincia di Forlì-Cesena nell'intero anno 2017 sono state pari a 3.570 milioni di euro e sono cresciute del 7,4% rispetto al 2016, consolidando e migliorando la *performance* acquisita lo scorso anno. La crescita dell'*export* risulta superiore al dato regionale (+6,7%) e in linea con quello nazionale (+7,4%). Tutti i comparti merceologici maggiormente rilevanti in termini di incidenza sull'*export* totale sono risultati in aumento: "macchinari" (+12,2%), "altre attività manifatturiere" (+5,7%), "prodotti tessili e abbigliamento" (+3,2%), "metalli e prodotti in metallo" (+11,4%), "prodotti agricoli" (+4,4%) e "prodotti alimentari" (+15,0%).

2.

Andamento della gestione



Gli aggregati di questa sezione sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con i relativi aggregati dell'esercizio 2016 (sempre redatti secondo i citati principi contabili), ottenuti come somma delle due BCC che hanno dato origine a RomagnaBanca. Negli Schemi di Bilancio e in Nota Integrativa, come richiesto dalla normativa, i raffronti sono invece effettuati con i dati della Banca acquirente Abi 8852.

2.1 Gli aggregati patrimoniali

2.1.1 Raccolta complessiva

La raccolta complessiva presenta un saldo puntuale di fine periodo di 1 miliardo 498 milioni 275 mila euro, in aumento rispetto al precedente esercizio (+14 milioni 554 mila euro, pari al +0,98%). Rispetto a fine 2016 la raccolta diretta è diminuita di 44 milioni 321 mila euro (-3,96%), un calo più che compensato dall'incremento della raccolta indiretta che, valorizzata a prezzi di mercato, è aumentata di 58 milioni 875 mila euro (+16,20%).

| COMPOSIZIONE RACCOLTA <i>(migliaia di euro)</i> | 2017 | 2016 | Var.ass. | Var.% | Incid.% 2017 | Incid.% 2016 |
|---|------------------|------------------|-----------------|--------------|-------------------------|-------------------------|
| Raccolta diretta | 1.076.035 | 1.120.356 | -44.321 | -3,96 | 71,82 | 75,51 |
| Raccolta indiretta | 422.240 | 363.365 | 58.875 | 16,20 | 28,18 | 24,49 |
| Totale Raccolta | 1.498.275 | 1.483.721 | 14.554 | 0,98 | 100,00 | 100,00 |

La raccolta complessiva è composta, a fine 2017, per il 71,82% dalla raccolta diretta e per il restante 28,18% dalla raccolta indiretta, con un incremento dell'incidenza della raccolta indiretta di oltre tre punti percentuali rispetto all'anno precedente.

2.1.2 Raccolta diretta

La raccolta diretta, iscritta in bilancio nelle voci 20 (debiti verso clientela), 30 (titoli in circolazione) e 50 (passività finanziarie valutate al *fair value*) del passivo dello Stato Patrimoniale, presenta al 31/12/2017 un valore pari a 1 miliardo 76 milioni 35 mila euro, in flessione di 44 milioni 321 mila euro rispetto alla fine del 2016 (-3,96%).

| COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA <i>(migliaia di euro)</i> | 2017 | 2016 | Var.ass. | Var.% | Incid.% 2017 | Incid.% 2016 |
|---|------------------|------------------|-----------------|---------------|-------------------------|-------------------------|
| Conti Correnti | 792.668 | 764.647 | 28.021 | 3,66 | 73,67 | 68,25 |
| Conti deposito | 1.269 | 7.197 | - 5.928 | - 82,37 | 0,12 | 0,64 |
| Prestiti Obbligazionari | 173.301 | 228.911 | - 55.610 | - 24,29 | 16,11 | 20,43 |
| <i>di cui valutati al fair value</i> | 25.954 | 26.850 | - 896 | - 3,34 | | |
| Depositi a Risparmio | 82.511 | 88.068 | - 5.557 | - 6,31 | 7,67 | 7,86 |
| Pronti contro Termine | 0 | 0 | - | n.s. | | |
| Certificati di Deposito | 23.589 | 26.941 | - 3.352 | - 12,44 | 2,19 | 2,40 |
| Rapporti in valuta | 2.619 | 4.067 | - 1.448 | - 35,60 | 0,24 | 0,36 |
| Altre forme di raccolta | 78 | 525 | - 447 | - 85,14 | 0,01 | 0,05 |
| Totale Raccolta diretta | 1.076.035 | 1.120.356 | - 44.321 | - 3,96 | 100,00 | 100,00 |

Nell'ambito delle varie forme tecniche di raccolta diretta i conti correnti hanno il peso maggiore (73,67%), seguiti dai prestiti obbligazionari (16,11%). Nel 2017 è proseguito il contenimento dei prestiti obbligazionari, la cui consistenza è passata da 228 milioni 911 mila euro del 31/12/2016 a 173 milioni 301 mila euro dell'ultima chiusura di bilancio, con un decremento del 24,29%. Nel corso dell'anno 2017 non sono stati emessi prestiti obbligazionari. Le obbligazioni riacquistate dalla banca presentano un valore nominale al 31/12/2017 di 13 milioni 778 mila euro (11 milioni 834 mila euro al 31/12/2016).

Il saldo dei rapporti di conto corrente passivo è aumentato di 3,66 punti percentuali nel 2017 (28 milioni 21 mila euro in valore assoluto) ed è pari a fine esercizio a 792 milioni 668 mila euro.

In flessione i depositi a risparmio (-5 milioni 557 mila euro), che a fine 2017 si assestano su 82 milioni 511 mila euro.

In flessione i Certificati di Deposito (-3 milioni 352 mila euro), pari a fine 2017 a 23 milioni 589 mila euro, e i Conti Deposito (-5 milioni 928 mila euro), che ammontano a poco più di 1 milione di euro.

Le restanti forme tecniche di raccolta diretta hanno consistenze marginali: in contenimento i rapporti in valuta (-1 milione 448 mila euro, sono pari a 2 milioni 619 mila euro a fine 2017), mentre i pronti contro termine presentano anche a fine 2017 un saldo nullo.

La voce residuale "altre forme di raccolta", pari a 78 mila euro a fine 2017, include principalmente partite transitorie da regolare.

2.1.3 Raccolta indiretta

La raccolta indiretta, valorizzata a prezzi di mercato, a fine 2017 ammonta a 422 milioni 240 mila euro, con un incremento di 58 milioni 875 mila euro, corrispondente al 16,20%, rispetto al 31/12/2016.

| COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA (migliaia di euro) | 2017 | 2016 | Var.ass. | Var.% | Incid.% 2017 | Incid.% 2016 |
|--|----------------|----------------|-----------------|--------------|-------------------------|-------------------------|
| Risparmio amministrato | 121.482 | 123.726 | - 2.244 | - 1,81 | 28,77 | 34,05 |
| Risparmio gestito | 300.758 | 239.639 | 61.119 | 25,50 | 71,23 | 65,95 |
| Totale Raccolta indiretta | 422.240 | 363.365 | 58.875 | 16,20 | 100,00 | 100,00 |

Le due componenti della raccolta indiretta hanno avuto *trend* opposti: in moderata diminuzione il saldo del risparmio amministrato di 2 milioni 244 mila euro, con una consistenza pari a 121 milioni 482 mila euro a fine 2017, mentre l'ammontare del risparmio gestito ha raggiunto i 300 milioni 758 mila euro, con un incremento di 61 milioni 119 mila euro.

Di conseguenza varia la composizione percentuale, dove il risparmio gestito ha raggiunto il 71,23% del totale (65,95% a fine 2016) e il risparmio amministrato è arretrato al 28,77% (34,05% al 31/12/2016).

Al 31/12/2017 la raccolta gestita è composta da fondi per 221 milioni 875 mila euro (179 milioni 632 mila euro a fine 2016), da polizze assicurative per 41 milioni 377 mila euro (35 milioni 331 mila euro a fine 2016) e da Gestioni patrimoniali per 37 milioni 506 (24 milioni 676 mila euro a fine 2016).

2.1.4 Impieghi

I crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale, che include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito del portafoglio "Loans & Receivables" non riferiti a banche.

| COMPOSIZIONE IMPIEGHI <i>(migliaia di euro)</i> | 2017 | 2016 | Var.ass. | Var.% | Incid.% 2017 | Incid.% 2016 |
|---|------------------|------------------|-----------------|---------------|-------------------------|-------------------------|
| Mutui | 735.052 | 715.596 | 19.456 | 2,72 | 67,57 | 65,45 |
| <i>di cui: oggetto di autocardinarizzazione</i> | 52.431 | 61.483 | - 9.052 | - 14,72 | | |
| <i>di cui: oggetto di cartolarizzazione</i> | - | 6.674 | - 6.674 | - 100,00 | | |
| <i>di cui: attività cedute non cancellate</i> | 2.891 | 3.752 | - 861 | - 22,95 | | |
| Aperture di Credito in c/c | 123.424 | 128.668 | - 5.244 | - 4,08 | 11,35 | 11,77 |
| Anticipi S.B.F. | 55.400 | 53.582 | 1.818 | 3,39 | 5,09 | 4,90 |
| Anticipi Import/Export | 8.025 | 7.606 | 419 | 5,51 | 0,74 | 0,70 |
| Sovvenzioni in Valuta | 2.007 | 2.230 | - 223 | - 10,00 | 0,18 | 0,20 |
| Portafoglio Sconto | 823 | 1.076 | - 253 | - 23,51 | 0,08 | 0,10 |
| Altre Sovvenzioni | 29.141 | 27.215 | 1.926 | 7,08 | 2,68 | 2,49 |
| Sofferenze | 112.762 | 136.729 | - 23.967 | - 17,53 | 10,37 | 12,51 |
| Altri Crediti | 21.158 | 20.592 | 566 | 2,75 | 1,95 | 1,88 |
| Impieghi lordi esclusi titoli di debito | 1.087.792 | 1.093.294 | - 5.502 | - 0,50 | 100,00 | 100,00 |
| Svalutazioni analitiche | - 107.040 | - 116.187 | 9.147 | - 7,87 | | |
| Svalutazioni collettive | - 9.559 | - 9.877 | 318 | - 3,22 | | |
| Impieghi netti esclusi titoli di debito | 971.193 | 967.230 | 3.963 | 0,41 | | |
| Titoli di debito | 1.955 | 1.639 | 316 | 19,28 | | |
| Tot. Impieghi netti | 973.148 | 968.869 | 4.279 | 0,44 | | |

Il totale dei crediti verso clientela, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive, ammonta al 31/12/2017 a 973 milioni 148 mila euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 4 milioni 279 mila euro, pari al +0,44%. I risultati sono stati ottenuti nel rispetto delle politiche di rischio definite dal Consiglio di Amministrazione, che hanno guidato l'operatività in termini di erogazione e gestione del credito.

Gli impieghi lordi verso la clientela ordinaria, ossia al netto dei titoli di debito (1 milione 955 mila euro a fine 2017, 316 mila euro in più rispetto al 2016), risultano pari a 1 miliardo 87 milioni 792 mila euro, in diminuzione rispetto al 31/12/2016 di 5 milioni 502 mila euro (-0,50%).

I mutui rappresentano la componente predominante, con un peso percentuale sugli impieghi lordi totali del 67,57%. A fine 2017 il loro saldo ammonta a 735 milioni 52 mila euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di 19 milioni 456 mila euro (+2,72%). Fra i mutui sono comprese anche le attività oggetto

di operazioni di auto-cartolarizzazione (debito residuo al 31/12/2017 pari a 52 milioni 431 mila euro) e le attività cedute e non cancellate (debito residuo al 31/12/2017 pari a 2 milioni 891 mila euro) riferibili a cessioni di mutui a Iccrea Bancalmpresa SpA che non presentano i requisiti dello IAS n.39 per la c.d. "*derecognition*". I mutui ricomprendono anche un importo di 7 milioni 624 mila euro riferito ad anticipazioni erogate ai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo nell'ambito di interventi realizzati per la risoluzione di crisi di Banche di Credito Cooperativo. Il Fondo ha provveduto, sulla base delle previsioni di recupero, ad una valutazione sia di questi crediti, sia degli impegni di firma in essere; la riduzione di valore, imputata a conto economico, è stata accantonata dalla Banca in un apposito Fondo nel passivo dello Stato Patrimoniale.

La parte residua dei mutui oggetto di cartolarizzazione (debito residuo al 31/12/2016 pari a 6 milioni 674 mila euro) è stata riacquistata dalla Banca nella parte finale dell'esercizio 2017.

Le aperture di credito in conto corrente, che rappresentano 11,35 punti percentuali degli impieghi lordi totali, hanno fatto registrare un contenimento di circa 4 punti percentuali, equivalenti a 5 milioni 244 mila euro, terminando il 2017 con un saldo di 123 milioni 424 mila euro.

Le anticipazioni salvo buon fine hanno evidenziato un incremento di 1 milione 818 mila euro (+3,39%), attestandosi a 55 milioni 400 mila euro.

Le altre sovvenzioni, costituite dai prestiti personali e dalle sovvenzioni a scadenza fissa, presentano un saldo pari a 29 milioni 141 mila euro, in aumento di 1 milione 926 mila euro (+7,08%). Nel comparto sono compresi anche i crediti per somme da ricevere dalla società veicolo delle operazioni di auto-cartolarizzazione, per complessivi 6 milioni 29 mila euro.

Le anticipazioni import/export presentano un saldo pari a 8 milioni 25 mila euro e si presentano in aumento di 419 mila euro rispetto a fine 2016. Le sovvenzioni in valuta presentano un saldo di 2 milioni 7 mila euro al 31/12/2017, con una flessione di 223 mila euro rispetto al 2016.

Il portafoglio sconto presenta, a fine 2017, un valore pari a 823 mila euro, in diminuzione di 253 mila euro nell'esercizio.

Gli Altri Crediti, pari al 31/12/2017 a 21 milioni 158 mila euro, sono relativi a contratti assicurativi di capitalizzazione per 15 milioni 375 mila euro, alle linee di liquidità in essere a fronte delle operazioni di auto-cartolarizzazione e cartolarizzazione per 5 milioni 329 mila euro e da altre voci di entità marginale.

I titoli di debito non bancari del portafoglio "*Loans & Receivables*" presentano un saldo contabile di 1 milione 955 mila euro al 31/12/2017 (2 milioni 43 mila euro al lordo di rettifiche di valore pari a 88 mila euro), riferito principalmente a iniziative di sostegno a favore di Banche di Credito Cooperativo.

La concentrazione dei finanziamenti per gruppi di clientela evidenzia, a fine 2017, che i primi cinque gruppi per esposizione incidono per il 4,17% degli impieghi, i primi 10 per il 7,17%, i primi 20 per il 10,65% e i primi 50 per il 18,13%.

In riferimento alla distribuzione dei finanziamenti per settore di attività, il peso del comparto famiglie consumatrici sul complesso degli affidamenti a clientela è pari, a fine 2017, al 36,4%, in aumento rispetto al 33,5% del precedente esercizio.

All'interno del comparto *corporate*, i maggiori finanziamenti al 31/12/2017, secondo la classificazione Ateco, risultano destinati ai settori Costruzioni e Attività Immobiliari, Alloggio e Ristorazione, Commercio, Attività Manifatturiere.

I crediti di firma ammontano, a fine 2017, a 34 milioni 436 mila euro, contro i 39 milioni 829 mila euro di fine 2016.

Merita nota anche l'attività di sviluppo degli impieghi cosiddetti indiretti, vale a dire quei finanziamenti che non figurano all'interno dell'attivo patrimoniale della Banca. Questa attività di intermediazione ha infatti il vantaggio di ampliare la gamma dei prodotti a disposizione della clientela, senza peraltro far assumere rischi diretti alla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati perfezionati 33 contratti con istituti *partner* per complessivi 9 milioni 561 mila euro. Nel dettaglio sono stati stipulati 29 contratti *leasing* per un valore netto di 1 milione 961 mila euro, 2 contratti di finanziamento per totali 7 milioni e 600 mila euro e 2 contratti di noleggio.

I finanziamenti al consumo concessi nel 2017 tramite le società *partner* del Credito Cooperativo ammontano invece a 986 mila euro per un totale di 115 posizioni.

Gli impieghi concessi alla clientela costituiscono una delle principali fonti di rischio per la Banca. Le valutazioni sui crediti sono state effettuate sulla base del vigente regolamento di Classificazione e Valutazione del Credito.

| GRADO di RISCHIO IMPIEGHI 2017 <i>(migliaia di euro)</i> | Esposizione Lorda | Incidenza % | Rettifiche di valore | Esposizione Netta | Incidenza % | Indice di copertura % |
|--|--------------------------|--------------------|-----------------------------|--------------------------|--------------------|------------------------------|
| Sofferenze | 112.762 | 10,37 | 70.991 | 41.771 | 4,30 | 62,96 |
| Inadempienze probabili | 101.980 | 9,37 | 36.008 | 65.972 | 6,79 | 35,31 |
| Esposizioni scadute deteriorate | 973 | 0,09 | 41 | 932 | 0,10 | 4,17 |
| Totale Crediti Deteriorati | 215.715 | 19,83 | 107.040 | 108.675 | 11,19 | 49,62 |
| Crediti in Bonis | 872.077 | 80,17 | 9.559 | 862.518 | 88,81 | 1,10 |
| Totale Impieghi (esclusi titoli di debito) | 1.087.792 | 100,00 | 116.599 | 971.193 | 100,00 | 10,72 |
| Titoli di debito | 1.955 | | | 1.955 | | |
| Totale Impieghi (compresi titoli di debito) | 1.089.747 | | | 973.148 | | |

| GRADO di RISCHIO IMPIEGHI 2016 <i>(migliaia di euro)</i> | Esposizione Lorda | Incidenza % | Rettifiche di valore | Esposizione Netta | Incidenza % | Indice di copertura % |
|--|--------------------------|--------------------|-----------------------------|--------------------------|--------------------|------------------------------|
| Sofferenze | 136.730 | 12,51 | 82.704 | 54.025 | 5,59 | 60,49 |
| Inadempienze probabili | 101.519 | 9,29 | 33.381 | 68.138 | 7,04 | 32,88 |
| Esposizioni scadute deteriorate | 2.061 | 0,19 | 101 | 1.960 | 0,20 | 4,90 |
| Totale Crediti Deteriorati | 240.309 | 21,98 | 116.186 | 124.123 | 12,83 | 48,35 |
| Crediti in Bonis | 852.985 | 78,02 | 9.877 | 843.108 | 87,17 | 1,16 |
| Totale Impieghi (esclusi titoli di debito) | 1.093.294 | 100,00 | 126.064 | 967.230 | 100,00 | 11,53 |
| Titoli di debito | 1.639 | | | 1.639 | | |
| Totale Impieghi (compresi titoli di debito) | 1.094.933 | | | 968.869 | | |

| Confronto GRADO di RISCHIO 2017 / 2016 (migliaia di euro) | ESPOSIZIONE LORDA | | | RETTIFICHE di VALORE | | ESPOSIZIONE NETTA | | | Indice di copertura % |
|--|-------------------|---------------|------------------|----------------------|--------------|-------------------|---------------|------------------|-----------------------|
| | Variaz. Assoluta | Variaz. % | Variaz. Incid. % | Variaz. Assoluta | Variaz. % | Variaz. Assoluta | Variaz. % | Variaz. Incid. % | Variazione |
| Sofferenze | -23.968 | -17,53 | - 2,14 | -11.713 | -14,16 | -12.254 | -22,68 | - 1,28 | 2,47 |
| Inadempienze probabili | 461 | 0,45 | 0,09 | 2.627 | 7,87 | -2.166 | -3,18 | - 0,25 | 2,43 |
| Esposizioni scadute deteriorate | -1.088 | -52,78 | - 0,10 | -60 | -59,78 | -1.027 | -52,42 | - 0,11 | - 0,73 |
| Totale Crediti Deteriorati | -24.594 | -10,23 | - 2,15 | -9.147 | -7,87 | -15.447 | -12,45 | - 1,64 | 1,27 |
| Crediti in Bonis | 19.092 | 2,24 | 2,15 | -318 | -3,22 | 19.410 | 2,30 | 1,64 | - 0,06 |
| Totale Impieghi (esclusi titoli di debito) | -5.502 | -0,50 | | -9.465 | -7,51 | 3.963 | 0,41 | | - 0,81 |
| Titoli di debito | 316 | 19,28 | | | | 316 | 19,28 | | |
| Totale Impieghi (compresi titoli di debito) | -5.186 | -0,47 | | | | 4.279 | 0,44 | | |

Il riepilogo per grado di rischio, relativo agli impieghi verso clientela inseriti nella voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale, evidenzia che i crediti deteriorati lordi sono passati dai 240 milioni 309 mila euro del 31/12/2016 ai 215 milioni 715 mila euro della chiusura 2017 (-24 milioni 594 mila euro). La loro incidenza percentuale sul totale crediti lordi è pari a fine 2017 al 19,83% contro il 21,98% di dodici mesi prima.

Nel corso del 2017 la Banca ha effettuato una operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati (sofferenze) per complessivi 27 milioni 257 mila euro (valore IAS), che presentavano fondi di rettifica per 21 milioni 668 mila euro. Le rettifiche di valore dei crediti deteriorati risultano così pari al 31/12/2017 a 107 milioni 40 mila euro, in flessione di 9 milioni 147 mila euro rispetto alla fine del 2016.

L'indice di copertura del totale crediti deteriorati è passato dal 48,35% del 31/12/2016 al 49,62% di fine 2017. Le sofferenze presentano al 31/12/2017 un indice di copertura del 62,96% (60,49% a fine 2016), le inadempienze probabili del 35,31% (32,88% a fine 2016) e le esposizioni scadute deteriorate del 4,17% (4,90% a fine 2016).

I crediti deteriorati lordi si distribuiscono, in base al valore assoluto, per il 78,8% sulla clientela *corporate* e per il restante 21,2% sulle famiglie consumatrici. I settori economici che presentano i valori più elevati di crediti deteriorati sono quelli delle Costruzioni ed Attività Immobiliari, dell'Alloggio e Ristorazione e del Commercio.

I crediti deteriorati netti verso clientela hanno subito, rispetto al 31 dicembre 2016, un decremento in valore assoluto di 15 milioni 447 mila euro (-12,45%). La loro incidenza percentuale sul totale crediti netti è pari al 11,19%, inferiore rispetto al 12,83% dell'anno precedente.

Le posizioni a sofferenza lorde, riportate al netto degli interessi di mora interamente svalutati ai fini IAS, rappresentano la parte principale dei crediti deteriorati e ammontano a fine 2017 a 112 milioni 762 mila euro, registrando rispetto all'anno precedente un decremento pari a 23 milioni 968 mila euro (-17,53%). L'articolata e approfondita attività di valutazione analitica ha portato ad una determinazione di rettifiche di valore al 31/12/2017 pari a 70 milioni 991 mila euro (82 milioni 704 mila euro al 31/12/2016). L'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi a clientela, a fine 2017, è pari al 10,37%, contro 12,51% registrato al 31/12/2016, mentre lo stesso rapporto riferito ai valori al netto delle svalutazioni risulta pari al 4,30% (5,59% a fine 2016).

Le posizioni in *bonis* sono state destinate alla valutazione su base collettiva che ha determinato rettifiche di valore per 9 milioni 559 mila euro.

Parte delle esposizioni per cassa sono state oggetto di concessioni (*forborne*), come dettagliato in Nota Integrativa nella tabella A.1.6 – Sezione 1 Rischio di Credito.

È stata infine condotta un'analisi valutativa sulle esposizioni fuori bilancio (crediti di firma) relative a clienti classificati fra i *non performing*, dalla quale è emersa la necessità di aggiornare la consistenza del relativo fondo rischi al 31/12/2017 a 1 milione 197 mila euro (1 milione 397 mila euro a fine 2016).

Nella parte E di Nota Integrativa, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

2.1.5 Rapporti interbancari e gestione finanziaria

L'evoluzione della posizione interbancaria netta e delle attività finanziarie possedute dalla Banca è conseguente anche alle misure di rifinanziamento straordinario messe a disposizione dalla Banca Centrale Europea.

| POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA (migliaia di euro) | 2017 | 2016 | Var.ass. | Var.% |
|--|------------------|------------------|-----------------|----------------|
| Crediti verso banche | 76.455 | 140.564 | - 64.109 | - 45,61 |
| Debiti verso banche | 316.004 | 470.970 | - 154.966 | - 32,90 |
| Posizione netta | - 239.549 | - 330.406 | 90.857 | - 27,50 |

L'ammontare complessivo dei crediti verso banche (iscritti in bilancio alla voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale) risulta pari a 76 milioni 455 mila euro, in flessione di 64 milioni 109 mila euro rispetto alla fine del 2016. L'ammontare al 31/12/2017 è composto da 22 milioni 585 mila euro di conti correnti e depositi liberi, da 32 milioni 371 mila euro di depositi vincolati (di cui 8 milioni 849 mila euro riguardano la riserva obbligatoria detenuta presso Iccrea Banca Spa) e da titoli di proprietà riferiti al portafoglio L&R, pari a 21 milioni 499 mila euro. Questi ultimi sono composti da un investimento in titoli Mediocredito Trentino Alto Adige per 20 milioni 245 mila euro e per la parte restante da obbligazioni subordinate emesse nell'ambito di interventi a sostegno di Banche di Credito Cooperativo.

Al 31/12/2017 i debiti verso banche (voce 10 del passivo dello Stato Patrimoniale), che comprendono anche passività iscritte a fronte di attività cedute e non cancellate per 2 milioni 890 mila euro, sono pari a 316 milioni 4 mila euro, contro i 470 milioni 970 mila euro di fine 2016.

A fine 2017 figurano operazioni di finanziamento straordinario relative a aste con Iccrea per 65 milioni di euro con scadenza nel 2018, nonché quattro aste T-LTRO 2 con la BCE (finalizzata all'erogazione di finanziamenti al settore privato non finanziario) per complessivi 245 milioni di euro con scadenza tra giugno 2020 e marzo 2021.

Tali operazioni assicurano una situazione di liquidità aziendale stabile che permette di gestire i principali aggregati di raccolta e impiego con sufficiente elasticità, nonché di finanziare nuove iniziative (o rinnovare le esistenti), in presenza di idonei presupposti di affidamento.

Il minor ricorso a canali straordinari di finanziamento ha portato anche ad una diminuzione delle attività finanziarie, relative principalmente a Titoli di Stato.

In applicazione dello IAS 39 i titoli della Banca sono classificati nei seguenti portafogli:

- Held For Trading (HFT): attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20 attivo Stato Patrimoniale).
- Available For Sale (AFS): attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40 attivo Stato Patrimoniale).
- Held To Maturity (HTM): attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50 attivo Stato Patrimoniale).
- Loans & Receivables (L&R): finanziamenti e crediti (voci 60 e 70 attivo Stato Patrimoniale).

| ATTIVITA' FINANZIARIE (migliaia di euro) | 2017 | 2016 | Var.ass. | Var.% |
|---|----------------|----------------|------------------|----------------|
| HFT - Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 488 | 783 | - 295 | - 37,68 |
| AFS - Attività finanziarie disponibili per la vendita | 224.442 | 374.443 | - 150.001 | - 40,06 |
| HTM - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 234.595 | 227.695 | 6.900 | 3,03 |
| Totale attività finanziarie | 459.525 | 602.921 | - 143.396 | - 23,78 |

Al 31/12/2017 le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, pari a 488 mila euro, sono relative a derivati finanziari, mentre non sono presenti Titoli di debito e altre attività per cassa. I Titoli di debito transitati nel comparto nel corso dell'esercizio 2017 non hanno determinato utili o perdite da negoziazione.

È riferito a derivati finanziari l'importo riportato alla voce 40 del passivo dello Stato Patrimoniale, pari a 27 mila euro.

Gli strumenti derivati sono valutati al *fair value* e sono detenuti esclusivamente con finalità di copertura gestionale di attività e passività. Le passività coperte, valutate al *fair value* in seguito all'esercizio della *fair value option*, sono comprese fra gli importi riportati alla voce 50 del passivo dello Stato Patrimoniale, mentre i finanziamenti oggetto di copertura gestionale sono valutati al costo ammortizzato e sono rilevati alla voce 70 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

I derivati esposti alla voce 80 dell'attivo e 60 del passivo si riferiscono a coperture di *fair value* di mutui emessi a tasso fisso; la variazione di valore dei rapporti coperti (che rimangono iscritti al costo ammortizzato nella voce 70 dell'attivo) è iscritto alla voce 90 dell'attivo.

A fine 2017 i titoli di proprietà disponibili per la vendita (AFS) ammontano a 224 milioni 442 mila euro, mentre quelli detenuti sino alla scadenza (HTM) sono pari a 234 milioni 595 mila euro. Il totale delle attività finanziarie ammonta a 459 milioni 525 mila euro.

I titoli classificati nella categoria contabile *Held To Maturity* (attività finanziarie detenute sino alla scadenza), soggetti a limitazioni alla trasferibilità prima della scadenza (c.d. "*tainting provision*"), richiedono la persistenza di elementi soggettivi quali l'effettiva intenzione e l'effettiva capacità di possederli fino a scadenza.

| COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE (migliaia di euro) | 2017 | 2016 | Var.ass. | Var.% | Incid.% 2017 | Incid.% 2016 |
|---|----------------|----------------|------------------|----------------|---------------------|---------------------|
| Titoli di Stato | 407.672 | 553.471 | - 145.799 | - 26,34 | 88,81 | 91,92 |
| Titoli di banche | 18.351 | 24.717 | - 6.366 | - 25,76 | 4,00 | 4,10 |
| Totale Titoli di Debito | 426.023 | 578.188 | - 152.165 | - 26,32 | 92,81 | 96,02 |
| Totale Titoli di Capitale | 26.745 | 17.315 | 9.430 | 54,46 | 5,83 | 2,88 |
| Quote di O.I.C.R. | 6.269 | 6.634 | - 365 | - 5,50 | 1,37 | 1,10 |
| TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE (esclusi derivati) | 459.037 | 602.137 | - 143.100 | - 23,77 | 100,00 | 100,00 |
| Strumenti Derivati | 488 | 783 | - 295 | - 37,68 | | |
| TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE | 459.525 | 602.920 | - 143.395 | - 23,78 | | |

I Titoli dello Stato Italiano posseduti a fine 2017 sono pari a 407 milioni 672 mila euro, in diminuzione di 145 milioni 799 mila euro rispetto al 31/12/2016, e rappresentano l'88,81% delle attività finanziarie detenute al 31/12/2017 dalla Banca. Una quota pari al 63% degli stessi è rappresentata da titoli a tasso fisso, mentre il restante 37% è a tasso variabile.

| MATURITY TITOLI STATO ITALIA 2017 (migliaia di euro) | AFS | HTM | TOTALE | Incid.% |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Fino a 6 mesi | 25.899 | - | 25.899 | 6,35 |
| Da 6 mesi fino a 1 anno | - | - | - | - |
| Da 1 anno fino a 3 anni | 15.629 | 120.918 | 136.547 | 33,49 |
| Da 3 anni fino a 5 anni | 60.621 | 11.070 | 71.691 | 17,59 |
| Da 5 anni fino a 10 anni | 70.927 | 102.607 | 173.535 | 42,57 |
| Oltre 10 anni | - | - | - | - |
| TOTALE TITOLI DI STATO ITALIANI | 173.078 | 234.595 | 407.672 | 100,00 |

La Banca gestisce attentamente la durata del proprio attivo, sulla base delle scadenze delle operazioni di finanziamento interbancario, onde evitare disequilibri che potrebbero creare perdite da negoziazione.

Nel portafoglio, in parte residuale (4,00% del totale), sono presenti anche titoli *Corporate* di Istituti bancari, per 18 milioni 351 mila euro.

I Titoli di capitale risultano in aumento per effetto della sottoscrizione di circa 10 milioni di euro di azioni ordinarie emesse da Cassa Centrale Banca nell'ambito dell'aumento di capitale inerente il nascente Gruppo Bancario Cooperativo. Il valore di bilancio di tali investimenti azionari è stato allineato al relativo *fair value* e le variazioni sono state registrate nella riserva di valutazione iscritta nel patrimonio netto. Nella stessa riserva è stato iscritto anche l'adeguamento al *fair value* dei prestiti subordinati compresi fra i Titoli di capitale sottoscritti nell'ambito di interventi a sostegno di Banche di Credito Cooperativo.

La negoziazione dei titoli del portafoglio AFS ha generato, nel corso dell'esercizio 2017, proventi per 3 milioni 707 mila euro (contro i 2 milioni 46 mila euro contabilizzati nell'anno precedente).

Lo sbilancio positivo (al lordo dell'effetto fiscale) fra le minusvalenze e le plusvalenze riferibili ai titoli disponibili per la vendita (AFS) ammonta a 1 milione 150 mila euro. Il relativo importo al netto dell'effetto fiscale ammonta a 770 mila euro, contabilizzato a fine esercizio 2017 nel patrimonio in specifiche riserve da valutazione.

I titoli di proprietà riferiti al portafoglio L&R, valutati al costo ammortizzato, ammontano a fine 2017 a 23 milioni 454 mila euro, contabilizzati fra i crediti verso banche per 21 milioni 499 mila euro e fra i crediti verso clientela per 1 milione 955 mila euro. Nel 2016 tali titoli ammontavano a 23 milioni 55 mila euro, contabilizzati fra i crediti verso banche per 21 milioni 416 mila euro e fra i crediti verso clientela per 1 milione 639 mila euro.

La Banca presenta un idoneo profilo di liquidità, determinato dalla disponibilità di un volume adeguato di Riserve di Liquidità, rappresentate da strumenti finanziari che, per qualità e valore di mercato, si prestano a una rapida cessione, senza danni al profilo economico. La Banca, inoltre, nell'esercizio 2017 ha sempre mantenuto degli indicatori di liquidità a breve termine (fino a 12 mesi) e di medio periodo (oltre i 12 mesi) ampiamente superiori alle soglie previste nel *Risk Appetite Framework* (RAF) e nella policy di liquidità.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nelle apposite tabelle di Nota Integrativa.

2.1.6 Le immobilizzazioni finanziarie, materiali e immateriali

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla voce 100 dell'attivo di Stato Patrimoniale. Al 31/12/2017 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui ai principi IAS 27 e IAS 28.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio alla voce 110 dell'attivo di Stato Patrimoniale e comprendono immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, nonché gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 e le attività oggetto di locazione finanziaria.

| ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI (migliaia di euro) | 2017 | 2016 | Var.ass. | Var. % |
|--|---------------|---------------|-----------------|---------------|
| Attività materiali | 15.917 | 16.312 | - 395 | - 2,42 |
| Attività immateriali | 3 | 12 | - 9 | - 75,00 |
| Totale | 15.920 | 16.324 | - 404 | - 2,47 |

Le attività materiali della Banca sono pari al 31/12/2017 a 15 milioni 917 mila euro, sono valutate al costo e sono relative a terreni (1 milione 158 mila euro), fabbricati (13 milioni 2 mila euro), mobili (668 mila euro), impianti elettronici (369 mila euro) e altre attività materiali (720 mila euro). Una parte marginale delle attività materiali (183 mila euro, riferite a un fabbricato dato in locazione) sono iscritte fra le attività detenute a scopo di investimento.

Le attività immateriali, pari a 3 mila euro, sono iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo di Stato Patrimoniale sulla base dei principi dello IAS 38, sono valutate al costo e sono riferite a *software* aziendale in licenza d'uso.

2.1.7 I fondi per rischi e oneri

I Fondi per Rischi ed Oneri, pari al 31/12/2017 a 7 milioni 205 mila euro, sono iscritti in bilancio alla voce 120 del passivo di Stato Patrimoniale.

| FONDI PER RISCHI ED ONERI (migliaia di euro) | 2017 | 2016 | Var. Ass. | Var. % |
|--|--------------|--------------|------------------|----------------|
| Fondi di quiescenza aziendali | - | - | - | |
| Altri Fondi per rischi ed oneri di cui: | 7.205 | 9.422 | - 2.217 | - 23,53 |
| Controversie legali | 6.872 | 7.241 | - 369 | - 5,10 |
| Oneri per il personale | 192 | 1.806 | - 1.614 | - 89,37 |
| Altri Fondi | 141 | 375 | - 234 | - 62,40 |
| TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI | 7.205 | 9.422 | - 2.217 | - 23,53 |

I fondi per Controversie Legali, pari al 31/12/2017 a 6 milioni 872 mila euro, sono rappresentati dalle obbligazioni in essere per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, in base a quanto previsto dallo IAS 37.

A fine 2017 sono presenti oneri per il personale per 192 mila euro, riferiti alle passività relative agli "altri benefici a lungo termine" riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19. Il valore di fine 2016 (1 milione 806 mila euro) era stato determinato in massima parte da preaccordi incentivanti all'esodo nel corso del 2017.

Gli altri Fondi, pari a 141 mila euro, sono riferiti al residuo presente al 31/12/2017 del "Fondo Beneficenza e Mutualità".

2.1.8 Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il Patrimonio Netto, determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione, delle azioni proprie (con segno negativo) e dell'utile di esercizio, ammonta al 31/12/2017 a 159 milioni 765 mila euro, in aumento rispetto al 31/12/2016 di 7 milioni 286 mila euro (+4,78%).

| PATRIMONIO NETTO (unità di euro) | 2017 | 2016 | Var.ass. | Var.% |
|--|--------------------|--------------------|------------------|--------------|
| Capitale | 7.641.648 | 7.878.396 | - 236.748 | - 3,01 |
| Sovrapprezzi di emissione | - | 1.321.029 | - 1.321.029 | - 100,00 |
| Riserve da Valutazione | 387.889 | 969.883 | - 581.994 | - 60,01 |
| Riserve | 144.463.818 | 156.528.295 | -12.064.477 | - 7,71 |
| Azioni proprie | - 48.000 | - 42.200 | - 5.800 | 13,74 |
| Utile/Perdita d'esercizio | 7.319.496 | - 14.176.828 | 21.496.324 | n.s. |
| Patrimonio netto | 159.764.851 | 152.478.575 | 7.286.276 | 4,78 |

Il capitale della Banca, pari a 7 milioni 642 mila euro, è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 100,00 euro.

Le "Riserve da valutazione", positive per 388 mila euro, sono il risultato delle riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, che accolgono le differenze fra il costo ammortizzato ed il *fair value* alla data di chiusura del bilancio dei titoli classificati nel portafoglio "titoli disponibili per la vendita" (AFS), che presentano un saldo positivo, al netto degli effetti fiscali, pari a 770 mila euro (rispetto ai +24 mila euro del 31/12/2016). Sono iscritte tra le "Riserve da valutazione" anche gli utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti. Al 31/12/2017 tale riserva presenta un valore negativo per 382 mila euro (-466 mila euro al 31/12/2016).

Le "Riserve", pari a 144 milioni 464 mila euro, includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Alla voce "azioni proprie", passate da 42 mila a 48 mila euro, figurano le quote riacquistate utilizzando il fondo riacquisto azioni autorizzato da Banca d'Italia (la riserva disponibile, contabilizzata tra le riserve di utili, è pari a 100 mila euro).

Ai fini della determinazione dei Fondi Propri e dei requisiti patrimoniali, la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche in vigore.

La banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

I Fondi Propri al 31/12/2017 ammontano a 150 milioni 298 mila euro, in diminuzione di 2 milioni 691 mila euro rispetto a fine 2016. La flessione è determinata dalla deduzione, dai Fondi Propri, di 9 milioni 677 mila euro di investimenti in altri soggetti nel settore finanziario (quota eccedente il 10% del CET 1), condizionati dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Cassa Centrale per 10 milioni 118 mila euro. Con il

riconoscimento ufficiale di Cassa Centrale come Gruppo Bancario, tale importo non entrerà più nel computo del limite del 10%, portando pertanto ad un aumento dei Fondi Propri.

I Fondi Propri rappresentano a fine 2017 il 13,97% della raccolta diretta (13,66% al 31/12/2016) e il 13,82% degli impieghi lordi (13,99% al 31/12/2016). Il rapporto tra le Sofferenze nette ed i Fondi Propri, sempre al 31/12/2017, presenta un valore del 27,79% (35,31% al 31/12/2016).

| FONDI PROPRI <i>(unità di euro)</i> | 2017 | 2016 | Var.ass. | Var.% |
|---|--------------------|--------------------|--------------------|---------------|
| Capitale Primario di Classe 1 (CET 1) | 149.968.079 | 151.067.781 | - 1.099.702 | - 0,73 |
| Capitale Aggiuntivo di Classe 1 | - | - | | |
| Totale Capitale di CLASSE 1 (T1) | 149.968.079 | 151.067.781 | - 1.099.702 | - 0,73 |
| Totale Capitale di CLASSE 2 | 330.091 | 1.921.135 | -1.591.044 | -82,82 |
| FONDI PROPRI | 150.298.170 | 152.988.916 | - 2.690.746 | - 1,76 |

Il coefficiente dei fondi propri (*Total Capital Ratio*) si attesta al 31/12/2017 al 18,10%, in miglioramento rispetto al 16,54% dell'anno precedente. CET 1 *Capital Ratio* e Tier 1 *Capital Ratio* sono pari al 18,06%, in quanto la banca detiene un importo marginale di capitale di classe 2.

I valori registrati si mantengono al di sopra dei vincoli regolamentari, anche a quelli che Banca d'Italia ha richiesto in aggiunta a ciascun istituto di credito, in modo differenziato (c.d. "Decisione sul capitale"), a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), introdotto con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le "Guidelines on common SREP".

Risultano rispettati anche i nuovi livelli di capitale aggiuntivo, comunicati da Banca d'Italia in data 19/02/2018 nell'ambito dell'avvio di un nuovo procedimento di decisione sul capitale, in vigore a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione del provvedimento definitivo.

I dettagli dei coefficienti di capitale aggiuntivi sono riportati nella parte F della Nota Integrativa.

Ai fini della determinazione dei Fondi Propri e dei requisiti patrimoniali, la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche in vigore.

La banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

2.2 I risultati economici

2.2.1 Margine di interesse

L'esercizio 2017 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 29 milioni 707 mila euro, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+0,18%, corrispondente a 52 mila euro).

| CONTO ECONOMICO <i>(migliaia di euro)</i> | | 2017 | 2016 | Var.ass. | Var.% |
|---|--|---------------|---------------|-----------------|--------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 33.978 | 37.664 | - 3.686 | -9,79 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | - 4.271 | - 8.009 | 3.738 | -46,67 |
| 30. | Margine di interesse | 29.707 | 29.655 | 52 | 0,18 |

Rispetto al 31/12/2016, gli interessi attivi e proventi assimilati sono diminuiti di 3 milioni 686 mila euro (-9,79%) e gli interessi passivi e oneri assimilati di 3 milioni 738 mila euro (-46,67%). Il valore complessivo del margine interesse risulta leggermente superiore alle previsioni effettuate.

Rispetto al 31/12/2016, il margine di interesse da clientela, caratterizzato da una forbice tassi sostanzialmente stabile e da una diminuzione del differenziale tra i saldi medi di raccolta e di impiego, ha registrato un valore superiore a quello dell'anno precedente e a quello programmato nel budget.

Il margine di interesse diverso da clientela ha invece registrato un decremento sia rispetto all'esercizio precedente, sia alla previsione del budget, a causa della diminuzione della leva finanziaria e dei titoli in portafoglio. I minori interessi su titoli sono stati ampiamente compensati da utili dalle vendite degli stessi superiori alle attese.

2.2.2 Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, così come classificato dai principi contabili IAS/IFRS, si è attestato a fine 2017 su un valore pari a 49 milioni 389 mila euro, evidenziando un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 4 milioni 851 mila euro, pari al +10,89%. Il dato risulta migliore rispetto alle previsioni di budget.

| CONTO ECONOMICO (migliaia di euro) | | 2017 | 2016 | Var.ass. | Var.% |
|--|---|---------------|---------------|-----------------|--------------|
| 30. | Margine di interesse | 29.707 | 29.655 | 52 | 0,18 |
| 40. | Commissioni attive | 15.336 | 13.296 | 2.040 | 15,34 |
| 50. | Commissioni passive | - 1.792 | - 1.568 | - 224 | 14,29 |
| 60. | Commissioni nette | 13.544 | 11.728 | 1.816 | 15,48 |
| 70. | Dividendi e proventi simili | 303 | 282 | 21 | 7,45 |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | - 29 | 13 | - 42 | -323,08 |
| 90. | Risultato netto dell'attività di copertura | - 65 | 86 | - 151 | n.s. |
| 100. | Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 6.035 | 2.519 | 3.516 | 139,58 |
| | a) crediti | 2.357 | 388 | 1.969 | n.s. |
| | b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.629 | 2.046 | 1.583 | 77,37 |
| | c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | |
| | d) passività finanziarie | 49 | 85 | - 36 | -42,35 |
| 110. | Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | - 106 | 255 | - 361 | n.s. |
| 120. | Margine di intermediazione | 49.389 | 44.538 | 4.851 | 10,89 |

Le commissioni nette ammontano al 31/12/2017 a 13 milioni 544 mila euro, in aumento di 1 milione 816 mila euro (+15,48%) rispetto all'esercizio 2016, per effetto di un aumento delle commissioni attive per 2 milioni 40 mila euro (+15,34%), superiore all'incremento di quelle passive per 224 mila euro (+14,29%). L'incremento delle commissioni attive è relativo principalmente al collocamento e mantenimento di titoli, alle commissioni attive sui conti correnti e ai servizi di incasso e pagamento (questi ultimi parzialmente compensati dalla crescita delle commissioni passive). L'incremento delle commissioni passive è invece principalmente riconducibile ai costi sostenuti per l'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze.

I dividendi e proventi simili ammontano a 303 mila euro, in aumento rispetto ai 282 mila euro del 2016. I risultati netti dell'attività di negoziazione e dell'attività di copertura dell'esercizio 2017 sono di entità marginale, come pure nel precedente esercizio.

Gli utili derivanti da cessione/riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie si collocano a 6 milioni 35 mila euro, in aumento rispetto ai 2 milioni 519 mila euro dell'esercizio precedente. L'importo è stato determinato dagli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per 3 milioni 629 mila euro e dagli utili da cessione di crediti per 2 milioni 357 mila euro, a seguito di una cessione di crediti deteriorati, come dettagliato in Nota Integrativa.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* registra al 31/12/2017 un valore negativo pari a 106 mila euro, contro il valore positivo di 255 mila euro di fine 2016.

Per effetto di tale situazione, l'incidenza percentuale del margine di interesse sul margine di intermediazione (voce 120 al netto della voce 100 a) è diminuita dal 67,17% dell'esercizio 2016 al 63,16% del 2017.

2.2.3 Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2017 si colloca a 33 milioni 635 mila euro, registrando un incremento rispetto all'anno precedente di 10 milioni 604 mila euro, pari al +46,04%.

| CONTO ECONOMICO (migliaia di euro) | | 2017 | 2016 | Var.ass. | Var.% |
|--|---|---------------|---------------|-----------------|--------------|
| 120. | Margine di intermediazione | 49.389 | 44.538 | 4.851 | 10,89 |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | - 15.754 | - 21.507 | 5.753 | -26,75 |
| | a) crediti | - 15.470 | - 21.535 | 6.065 | -28,16 |
| | b) attività finanziarie disponibili per la vendita | - 40 | - | - 40 | |
| | c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | |
| | d) altre operazioni finanziarie | - 244 | 28 | - 272 | n.s. |
| 140. | Risultato netto della gestione finanziaria | 33.635 | 23.031 | 10.604 | 46,04 |

Le rettifiche di valore (al netto delle riprese), riferite quasi totalmente al deterioramento di crediti ed effettuate in conformità ai criteri introdotti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, presentano nell'esercizio 2017 un importo di 15 milioni 754 mila euro, inferiori (-5 milioni 753 mila euro, equivalente al -26,75%) al valore del 31/12/2016.

Le rettifiche nette relative ai crediti presentano, a fine 2017, un valore pari a 15 milioni 470 mila euro, contro i 21 milioni 535 mila euro contabilizzati al 31/12/2016.

Le rettifiche di valore (al netto delle riprese) per deterioramento di altre operazioni finanziarie presentano, a fine 2017, una rettifica netta di 244 mila euro, contro la ripresa netta di 28 mila euro del 2016. La consistenza degli accantonamenti è esposta a voce 100 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

2.2.4 Costi operativi

Il totale dei costi operativi, conformemente ai principi contabili IAS, si attesta a fine 2017 a 25 milioni 827 mila euro, in diminuzione sia rispetto all'esercizio 2016 (-32,56%, equivalente a 12 milioni 472 mila euro) sia rispetto al budget.

La riduzione è dovuta sia ai costi straordinari di fusione sostenuti nel 2016 principalmente per le spese del personale di cui è stata anticipata l'uscita e per le altre spese amministrative, sia ai minori accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

| CONTO ECONOMICO (migliaia di euro) | | 2017 | 2016 | Var.ass. | Var. % |
|--|--|-----------------|-----------------|-----------------|---------------|
| 150. | Spese amministrative: | - 29.546 | - 38.698 | 9.152 | -23,65 |
| | a) spese per il personale | - 16.309 | - 23.650 | 7.341 | -31,04 |
| | b) altre spese amministrative | - 13.237 | - 15.048 | 1.811 | -12,03 |
| 160. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 81 | - 2.710 | 2.791 | n.s. |
| 170. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | - 1.011 | - 1.054 | 43 | -4,08 |
| 180. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | - 8 | - 25 | 17 | -68,00 |
| 190. | Altri oneri/proventi di gestione | 4.657 | 4.188 | 469 | 11,20 |
| 200. | Costi operativi | - 25.827 | - 38.299 | 12.472 | -32,56 |

Le spese per il personale dell'esercizio 2017 sono pari a 16 milioni 309 mila euro, in diminuzione di 7 milioni 341 mila euro rispetto al 2016 (-31,04%). Di questa flessione, circa 2 milioni 400 mila euro sono riferibili ad economie ottenute grazie all'operazione di aggregazione.

Le altre spese amministrative si attestano nel 2017 a 13 milioni 237 mila euro, in flessione rispetto al 2016 (-1 milione 811 mila euro, equivalente al -12,03%). Nella voce rientrano anche i Contributi ai Fondi di Risoluzione (Contributo al Fondo di Risoluzione Crisi nazionale, Contributi al Fondo di Garanzia Depositanti Europeo e Contributo di Vigilanza Europea), passati da 1 milione 877 mila euro (2016) a 1 milione 130 mila euro (2017). Fra le varie voci, sono risultati in diminuzione i costi per elaborazione e trasmissione dati, per assicurazione e per le informazioni, visure e consulenze.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali (ammortamenti) registrano complessivamente nell'anno 2017 un valore pari a 1 milione 19 mila euro, inferiore di 60 mila euro rispetto al 2016.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri presentano, a fine 2017, una ripresa pari a 81 mila euro contro un accantonamento di 2 milioni 710 mila euro al 31/12/2016. Gli accantonamenti effettuati nell'anno sono riportati nella Voce 160 di Conto Economico (Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri). Il relativo Fondo è iscritto alla Voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale.

Gli altri oneri/proventi di gestione presentano un saldo positivo di 4 milioni 657 mila euro, in aumento di 469 mila euro rispetto al 31/12/2016.

Il Cost Income, indicatore di efficienza, determinato, secondo lo schema di classificazione IAS, dal rapporto fra costi operativi (voce 200 al netto della voce 160) e margine di intermediazione (voce 120 al netto della voce 100 a), nel 2017 si attesta al 55,09% (80,61% a fine 2016, condizionato dalle spese straordinarie di fusione).

2.2.5 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte

L'operatività corrente al lordo delle imposte risulta in utile per un importo pari a 7 milioni 794 mila euro, contro la perdita di 15 milioni 274 mila euro al 31/12/2016.

| CONTO ECONOMICO <i>(migliaia di euro)</i> | | 2017 | 2016 | Var.ass. | Var.% |
|---|--|-----------------|-----------------|-----------------|--------------------|
| 140. | Risultato netto della gestione finanziaria | 33.635 | 23.031 | 10.604 | 46,04 |
| 200. | Costi operativi | - 25.827 | - 38.299 | 12.472 | -32,56 |
| 210. | Utili (Perdite) delle partecipazioni | - | - | - | |
| 220. | Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | - | - | - | |
| 230. | Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - | - | |
| 240. | Utili (Perdite) da cessione di investimenti | - 14 | - 6 | - 8 | <i>n.s.</i> |
| 250. | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 7.794 | - 15.274 | 23.068 | <i>n.s.</i> |

2.2.6 Utile (perdita) d'esercizio

L'imposizione fiscale presenta un costo di 475 mila euro, contro il beneficio di 1 milione 97 mila euro del 2016 legato alla perdita.

L'utile netto d'esercizio 2017, pertanto, si posiziona a 7 milioni 319 mila euro, contro la perdita netta di 14 milioni 177 mila euro dell'esercizio 2016.

| CONTO ECONOMICO <i>(migliaia di euro)</i> | | 2017 | 2016 | Var.ass. | Var.% |
|---|---|--------------|-----------------|-----------------|--------------------|
| 250. | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 7.794 | - 15.274 | 23.068 | <i>n.s.</i> |
| 260. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | - 475 | 1.097 | - 1.572 | <i>n.s.</i> |
| 270. | Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 7.319 | - 14.177 | 21.496 | <i>n.s.</i> |
| 280. | Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | - | - | - | |
| 290. | Utile (Perdita) d'esercizio | 7.319 | - 14.177 | 21.496 | <i>n.s.</i> |

PRINCIPALI INDICI

| INDICI DI BILANCIO (%) | 31/12/2017 | 31/12/2016 |
|---|------------|------------|
| Impieghi netti a clientela / Totale attivo | 61,38% | 54,33% |
| Raccolta diretta con clientela / Totale attivo | 67,87% | 62,82% |
| Impieghi lordi a clientela / Raccolta diretta con clientela | 101,09% | 97,58% |
| Raccolta gestita / Raccolta indiretta | 71,23% | 65,95% |
| Raccolta amministrata / Raccolta indiretta | 28,77% | 34,05% |

| INDICI DI REDDITIVITA' (%) | 31/12/2017 | 31/12/2016 |
|---|------------|------------|
| ROE: Utile (perdita) netto / (Patrimonio netto - Utile/perdita netto) | 4,80% | -8,50% |
| ROA: Utile (perdita) netto / Totale attivo | 0,46% | -0,79% |
| Totale Spese amministrative / Margine di intermediazione* | 62,82% | 87,65% |
| Spese per il personale / Margine di intermediazione* | 34,68% | 53,56% |
| Altre spese amministrative / Margine di intermediazione* | 28,14% | 34,08% |
| Ammortamenti / Margine di intermediazione* | 2,17% | 2,45% |
| COST INCOME: Costi Operativi** / Margine di intermediazione* | 55,09% | 80,61% |
| Margine di interesse / Margine di intermediazione* | 63,16% | 67,17% |
| Margine di interesse / Totale Attivo | 1,87% | 1,66% |
| Commissioni nette / Margine di intermediazione* | 28,80% | 26,56% |

* Voce 120 (tranne 100a)

** Voce 200 (tranne 160)

| INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%) | 31/12/2017 | 31/12/2016 |
|--|------------|------------|
| Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela | 4,30% | 5,59% |
| Inadempienze probabili nette / Crediti netti verso clientela | 6,79% | 7,04% |
| Esposizioni scadute deteriorate nette / Crediti netti verso clientela | 0,10% | 0,20% |
| Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde | 62,96% | 60,49% |
| Rett. di valore su inadempimenti probabili / Inadempienze probabili lorde | 35,31% | 32,88% |
| Rett.valore esposiz.scadute deteriorate / Esposiz.scadute deteriorate lorde | 4,17% | 4,90% |
| Rettifiche di valore nette su crediti dell'anno / Impieghi lordi a clientela | 1,42% | 1,97% |

Gli indici di rischiosità del credito sono determinati escludendo i titoli di debito.

| INDICI DI PRODUTTIVITA' e DI EFFICIENZA (unità di euro) | 31/12/2017 | 31/12/2016 |
|---|------------|------------|
| Raccolta totale per collaboratore | 6.295.273 | 5.706.619 |
| Impieghi lordi a clientela per collaboratore | 4.570.555 | 4.204.977 |
| Margine di intermediazione per collaboratore | 197.613 | 169.815 |
| Costo medio del personale | 68.525 | 90.962 |
| Totale spese amministrative per collaboratore | 124.139 | 148.838 |

Gli indici di produttività e efficienza sono relazionati al numero medio annuo di collaboratori.

| INDICI DI SOLIDITA' PATRIMONIALE (%) | 31/12/2017 | 31/12/2016 |
|---|------------|------------|
| Fondi propri / Raccolta diretta con clientela | 13,97% | 13,66% |
| Fondi propri / Impieghi lordi a clientela | 13,82% | 13,99% |
| Fondi propri / Totale attivo | 9,48% | 8,58% |
| Sofferenze nette / Fondi propri | 27,79% | 35,31% |
| TOTAL CAPITAL RATIO: Fondi propri / Attività di rischio ponderate | 18,10% | 16,54% |
| TIER 1 CAPITAL RATIO: Capitale di Classe 1 / Attività di rischio ponderate | 18,06% | 16,33% |
| CET 1 CAPITAL RATIO: Capitale Primario Classe 1 / Attività di rischio ponderate | 18,06% | 16,33% |

3.

L'organizzazione



3.1 La struttura operativa

Le linee guida per la gestione delle risorse umane di RomagnaBanca Credito Cooperativo s.c. sono ispirate ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. La valorizzazione professionale dei collaboratori ruota attorno allo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente, della responsabilità e della professionalità.

Alla fine del 2017 prestavano servizio presso RomagnaBanca 236 collaboratori, il 56% dei quali uomini e il 44% donne, mentre la somma dei dipendenti delle due Banche al termine del 2016 corrispondeva a 259 unità.

Sul totale dei collaboratori il 94% ha un contratto a tempo indeterminato, e nel corso del 2017 sono state accolte 23 richieste di part-time.

Sono stati 13 i dipendenti che hanno cessato l'attività lavorativa durante l'anno 2017, per pensionamento, accesso al Fondo di Solidarietà e dimissioni.

Nella parte finale dell'anno è terminata l'operatività della filiale di "Savignano Iper Rubicone", dove la Banca resta presente con uno sportello bancomat e un'area Self.

Esaminando la composizione del personale, emerge che l'età media è pari a 43,35 anni, mentre l'anzianità media di servizio è pari a 16,91 anni. Il numero medio annuale, calcolato considerando l'incidenza al 50% dei part-time e il numero dei mesi lavorati nell'anno dai collaboratori, è di 238 persone, in diminuzione di 22 unità rispetto alla media del 2016 ottenuta dalla sommatoria dei numeri medi delle due BCC.

Nell'anno 2017 presso RomagnaBanca sono stati effettuati, in collaborazione con l'Università di Bologna, due tirocini curriculari.

Nell'arco dell'anno in oggetto, RomagnaBanca ha previsto lo svolgimento di attività formative mirate a migliorare, ampliare e valorizzare le conoscenze del personale impiegato in ogni area dell'azienda, nonché progetti volti alla crescita professionale dei dipendenti.

L'attività formativa, che ha visto la partecipazione di tutti i collaboratori sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, si è articolata in 1559 giornate formazione/uomo, in aumento rispetto alle 1445 effettuate da Romagna Est e BCC di Sala di Cesenatico nel 2016.

Nel piano formativo sono state incluse iniziative volte a fornire una preparazione di base, unitamente a progetti mirati al miglioramento, all'aggiornamento e all'approfondimento delle competenze tecniche e specialistiche. Particolare attenzione è stata posta in merito alla formazione normativa.

Molti dei corsi di formazione organizzati nell'anno 2017 rientrano nel piano formativo aziendale sottoscritto il 22/12/2016 dalle Organizzazioni Sindacali e finanziato da Fon. Coop – Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua delle imprese cooperative.

Sono stati organizzati incontri formativi volti a sviluppare nei collaboratori un atteggiamento commerciale che consenta di svolgere in maniera più efficace il proprio lavoro di contatto con la clientela.

In questo contesto ha avuto fondamentale importanza il corso di formazione rivolto ai colleghi delle filiali, con l'obiettivo di fornire strumenti e criteri comuni per gestire le problematiche, focalizzando l'attenzione sulla ricerca di soluzioni e non sui problemi.

La formazione del personale impegnato nell'attività commerciale all'interno delle filiali ha assunto, anche per il 2017, un ruolo di grande rilievo, infatti Responsabili e Vice di Filiale, sviluppatori e operatori di sportello hanno preso parte a iniziative di vario genere: incontri periodici per verificare l'andamento della situazione commerciale dell'azienda, corsi di formazione per la presentazione di nuovi prodotti e servizi e per il potenziamento delle capacità di proposta al cliente, riunioni volte ad approfondire le conoscenze in materia di prodotti e servizi del settore parabancario.

Inoltre, per uniformare e potenziare la conoscenza del sistema operativo tra i dipendenti, sono stati organizzati due incontri tenuti dai colleghi dell'Ufficio Marketing, CRM, Prodotti e Servizi e dal Responsabile dell'Area Mercato per illustrare il modulo Marketing Operativo della procedura CRM, cioè quella sezione della piattaforma che gestisce le relazioni con finalità commerciale, e che indirizza il collaboratore al fine di cogliere nuove opportunità e gestire al meglio la relazione con la clientela.

Inoltre sono stati predisposti corsi di formazione di 7 giornate sulle tematiche del credito, rivolti sia ai responsabili e vice di filiale che agli specialisti del credito con l'obiettivo di fornire e migliorare quelle competenze necessarie per lo svolgimento del proprio ruolo nel comparto della concessione e gestione del credito. Si tratta di corsi che hanno fornito ai partecipanti le conoscenze per un'adeguata valutazione del rischio, per individuare e gestire i segnali di deterioramento di una posizione creditizia oltre che per valutare la tenuta delle garanzie poste a tutela del credito. Sono stati anche forniti strumenti utili per gestire correttamente la fase di pre-contenzioso con l'obiettivo di sviluppare capacità di individuazione dei rischi di credito ed abilità di lettura degli indicatori di posizioni di rapporti anomali.

Infine sono stati effettuati incontri volti ad implementare le competenze relative a strumenti specifici come PEF3, Centrale dei Rischi e Visure Immobiliari.

Essendo l'operatività bancaria caratterizzata da continui aggiornamenti, sono stati previsti incontri mirati alla conoscenza e all'approfondimento in ambito normativo.

Sono stati organizzati corsi di formazione sul nuovo Regolamento Europeo sulla Privacy e sul tema Antiriciclaggio con particolare riferimento alla profilatura del cliente, all'adeguata verifica, alle segnalazioni delle operazioni sospette. Tale iniziativa, suddivisa in 6 edizioni, ha visto la partecipazione di gran parte dei collaboratori.

Per quanto riguarda la formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.Lgs 81/08, sono state organizzate iniziative sia per i neo assunti, che hanno effettuato 4 ore di formazione generale e 4 ore in aula di formazione specifica, che per altri collaboratori che hanno effettuato l'aggiornamento formativo in relazione ai propri compiti in tale materia.

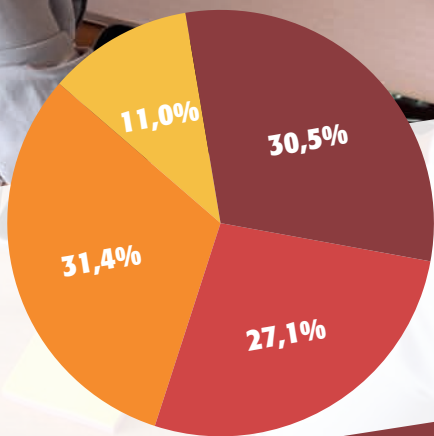
Ai sensi del Regolamento IVASS, 75 colleghi hanno preso parte alla formazione relativa ai prodotti assicurativi effettuando il corso di aggiornamento professionale della durata di 30 ore, al fine di implementare le proprie competenze teoriche, aggiornando inoltre le conoscenze tecnico-operative e le nozioni normative, fiscali ed economiche, concernenti la materia assicurativa, con particolare riferimento alla disciplina dei contratti di assicurazione e alle disposizioni sulla tutela del consumatore, nonché le caratteristiche tecniche e gli elementi giuridici dei contratti assicurativi.

Inoltre, a seguito della nuova Direttiva UE sui servizi di investimento (MIFID II), è stata effettuata una mappatura del personale incaricato ad offrire servizi di investimento alla clientela esaminando i requisiti specifici in termini di "qualifica idonea" ed "esperienza adeguata" richiesti dagli orientamenti ESMA. Sono stati quindi individuati 20 colleghi che hanno svolto idonea formazione seguendo un corso online della durata di 24,5 ore e sostenuto una prova scritta in aula per la verifica delle conoscenze e delle abilità/competenze sulle aree indicate dalla normativa.

La Banca ha definito politiche di remunerazione ed incentivazione che riguardano tutti i livelli della Banca (organi di vertice, alta direzione, dipendenti, collaboratori esterni), in linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia il 18 novembre 2014 - 7° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 novembre 2013.

Collaboratori

Sono il cuore di RomagnaBanca, interpretano con passione le peculiarità della cooperazione e con spirito innovativo alimentano il patrimonio culturale aziendale



ETÀ DEI COLLABORATORI

- fino a 35 anni
- da 36 a 45 anni
- da 46 a 55 anni
- oltre 55 anni

L'età media dei collaboratori è di 43 anni

**INVESTIMENTO
NELLA FORMAZIONE**

139.994€



6 nuove assunzioni a tempo indeterminato

33 assunzioni a tempo determinato

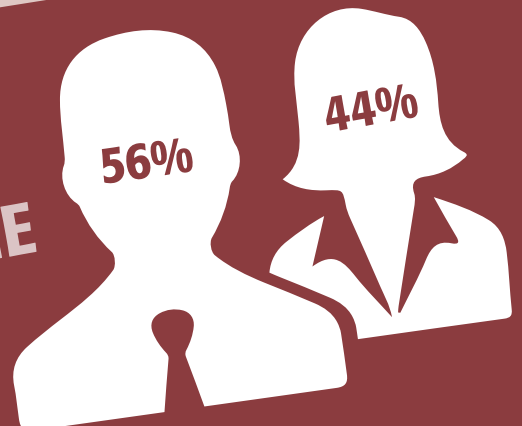


1.559

**GIORNI
DI FORMAZIONE**



236 COLLABORATORI
133 UOMINI 103 DONNE



3.2 Attività organizzative

Con la nascita di RomagnaBanca, è stata interamente revisionata la regolamentazione interna. Nel corso dell'anno inoltre è stato mantenuto il presidio su tutte le principali normative applicabili in ambito bancario e sono state aggiornate di conseguenza la regolamentazione interna e la contrattualistica.

A seguito della pubblicazione nel Supplemento Ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2017 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90 di attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE sono state adeguate la regolamentazione interna e le procedure operative.

E' stato aggiornato il regolamento di Incassi e pagamenti, con l'adozione di semplificazioni operative al fine di rendere più efficiente la gestione della monetica e dell'iter di accreditamento delle pensioni, l'aggiornamento dell'iter operativo per l'incasso delle deleghe fiscali, l'adeguamento dei poteri di firma sulle disposizioni di bonifico.

La regolamentazione in ambito Credito è stata aggiornata, per razionalizzare, snellire e rendere maggiormente trasparenti i processi di valutazione, di erogazione, di monitoraggio e di classificazione del credito. È stata inoltre adottata una nuova versione del Manuale per la gestione del Credito Problematico e ulteriormente regolamentata la gestione polizze assicurative a copertura di immobili posti a garanzia di finanziamenti ipotecari. Al fine di migliorare i presidi di controllo, è stato attivato un nuovo strumento di monitoraggio immobiliare della clientela affidata.

In conformità alle disposizioni di Vigilanza, la Banca si è dotata di "Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni" che definiscono standard affidabili per la valutazione degli immobili, requisiti di professionalità e indipendenza dei periti che effettuano la valutazione degli immobili; frequenza con cui viene verificato il valore degli immobili; gli indicatori per monitorare nel continuo le variazioni delle condizioni del mercato immobiliare; flussi informativi verso gli organi aziendali e le funzioni di controllo.

Come previsto dalla Direttiva "MiFID" (*Markets in Financial Instruments Directive* – Direttiva 2004/39/CE), che prevede che il riesame delle strategie adottate ai sensi di tale normativa avvenga con periodicità almeno annuale, o, comunque, al verificarsi di circostanze rilevanti, è stato eseguito l'aggiornamento di tali documenti, tra cui la Policy di classificazione clientela; Strategia esecuzione e trasmissione degli ordini; Strategia di rilevazione e gestione degli incentivi; Strategia di gestione dei conflitti di interesse; Policy per la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti.

Ulteriori aggiornamenti hanno riguardato:

- le modalità di gestione delle banconote sospette di falsità, a seguito del rilascio del nuovo portale dell'UCAMP (Ufficio Centrale Antifrode Mezzi di Pagamento), denominato SIMEC – Sistema di monitoraggio Euro Carte;
- la gestione delle richieste presentate alla Banca per la verifica di polizze vita relative a defunti, a seguito del comunicato stampa dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) in tema di polizze vita dormienti;
- il processo di gestione dei contratti e convenzioni sottoscritte dalla Banca, con la formalizzazione dell'iter ed il rilascio di nuovi strumenti informatici per l'autorizzazione e l'archiviazione.

In ambito informatico, i principali aggiornamenti hanno riguardato:

- la gestione della posta elettronica, con adozione di un nuovo applicativo;
- la piattaforma per le richieste interne;
- l'applicativo di interrogazione della Centrale Rischi di Banca d'Italia.

Sono stati recuperati presso le filiali della ex Bcc di Sala tutti i moduli e i contratti relativi ai rapporti bancari in essere e caricati nella procedura *Documentum* di Sib2000 rendendo tali documenti consultabili elettronicamente.

È stato organizzato il recupero di tutti i contratti relativi ad aperture di credito relativi ad affidamenti in essere che non erano però presenti nell'archivio elettronico.

È stato ottimizzato il controllo relativo ai contratti che non erano presenti nell'archivio elettronico di Sib2000 utilizzando una nuova modalità operativa.

È stato adottato il nuovo modulo elettronico Sio Lavori Web curando la trasmigrazione e l'aggiornamento di tutte le schede di lavori in uso e presenti in Grace.

È stato aggiornato il Piano di Continuità Operativa in base al nuovo organigramma e al nuovo assetto di RomagnaBanca.

Riguardo alle informazioni sugli aspetti ambientali, come negli esercizi passati, è stata svolta una puntuale attività di adeguamento e manutenzione degli immobili in proprietà o condotti in locazione, assicurando il costante rispetto delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, previste dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni.

Nello svolgimento della propria attività caratteristica la nostra BCC non produce impatti ambientali di particolare rilievo. Tuttavia, quale entità mutualistica attenta al territorio ed alle condizioni ambientali, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale di tutta una serie di collaborazioni specializzate per le seguenti attività:

- Smaltimento dei contenitori di toner esausti;
- Smaltimento accumulatori degli UPS (gruppi di continuità);
- Smaltimento di carta e cartone;
- Smaltimento attrezzature elettriche ed elettroniche dismesse tramite azienda certificata di recupero.

Gli impianti fotovoltaici installati presso la sede Amministrativa di Bellaria e presso la filiale Rio Salto a Savignano hanno funzionato a pieno regime, consentendo un notevole risparmio in termini di CO2 rilasciato nell'ambiente.

Inoltre, coerentemente con le politiche ambientali assunte da tempo, nel corso dell'anno 2017 la Banca ha siglato un accordo di fornitura di energia elettrica proveniente dalla produzione da fonti rinnovabili.

Resterà inalterato nel tempo, per i futuri interventi, l'impegno della Banca per la ricerca delle soluzioni più evolute a tutela dell'ambiente disponibili sul mercato.

3.3 Attività di ricerca e di sviluppo

“L'innovazione ha un ruolo molto complesso e in quanto forza motrice orienta le imprese verso obiettivi ambiziosi e a lungo termine, induce al rinnovamento delle strutture industriali ed è all'origine di nuovi settori di attività economica” (Cfr. Libro verde sull'innovazione della Commissione Europea del 1995).

La R&S è una delle principali fonti di innovazione tecnologica, ma non è la sola. Essa comprende attività di progettazione finalizzate, da un lato, alla diversificazione della produzione, e dall'altro alla soddisfazione di nuovi bisogni sorti o indotti nei consumatori.

Nel 2017 la fusione delle due storiche banche del territorio nell'unica realtà di RomagnaBanca Credito Cooperativo è stata una sfida premiante. Il cambiamento aziendale è risultato vincente anche se non semplice. Nel corso dell'anno l'attività di ricerca e sviluppo ha seguito due principali indirizzi attraverso operazioni di *marketing* interno ed esterno: lavorare sul cambio di mentalità non è mai semplice e non c'è mai una fine.

Il cambiamento organizzativo è il primo *step* per l'evoluzione aziendale ed ha permesso importanti risparmi di costo ma soprattutto ha contribuito ad individuare i nuovi bisogni della società.

Internamente la nuova identità aziendale è stata trasmessa attraverso il *refresh* degli uffici e la creazione di nuovi spazi, che hanno accolto collaboratori provenienti dalle diverse realtà favorendo l'idea di "nuovo inizio", la sensazione di lavorare per una nuova azienda, legata ai valori passati ma affacciata al cambiamento.

Sul fronte esterno RomagnaBanca ha trasmesso la nuova identità aziendale attraverso una massiccia operazione di *rebranding* (logo, allestimento di filiali, *template* per *newsletter*, ecc.) che ha coinvolto anche gli operatori di filiale, chiamati a dedicarsi a comunità e mercati più affini per specializzazione professionale. Sono stati inaugurati nuovi punti *Self Bank* in risposta alle esigenze di autonomia dei consumatori, favorendo così l'indipendenza dagli orari di apertura e chiusura degli sportelli per operazioni routinarie, perché la prossimità fisica è un valore al quale la nostra Bcc pur crescendo, non intende rinunciare.

Se nel 2016 i lavori preparatori alla fusione hanno condotto alla riformulazione del paniere di offerta, il 2017 ha convalidato per articolazione e composizione la scelta operata. Il nuovo e più esteso orizzonte geografico, proiettato su aree territoriali così vicine ha messo a luce importanti differenze nei comportamenti, anche di acquisto, dei consumatori, fortemente legati alle tradizioni locali, abitudinari e prudenti. I risultati raggiunti hanno confermato che la diversità è sempre fattivamente arricchente.

Oltre alla sfida della fusione anche la riforma del Credito Cooperativo ha obbligato la banca alla difficile scelta di uno dei due nascenti gruppi bancari cooperativi, essendo venuta meno la possibilità di crearne uno unico sul territorio nazionale.

L'adesione al Gruppo Cassa Centrale Banca, risultato di un lungo percorso di analisi e valutazione, ha decretato un ulteriore ed importante transizione, già fattasi concreta con cambiamenti approntati in corso d'anno ed altri che si stagliano ineluttabili all'orizzonte di un nuovo mondo del Credito Cooperativo, verso il quale ci dirigiamo con entusiasmo e consapevolezza.

La riforma comporterà nuovi cambiamenti, che ancora una volta RomagnaBanca è pronta ad affrontare come opportunità di crescita e miglioramento. La nuova struttura nel 2017 si è infatti rivelata estremamente ricettiva e reattiva al cambiamento del sistema: sono stati accolti i nuovi stimoli del territorio, anche in presenza di una più elevata concorrenza, soprattutto sulle piazze di Rimini e del Cesenate, dove sono presenti nuove Banche, conseguenza di operazioni di acquisizione di istituti in crisi. Con il Nuovo Noi (slogan del gruppo bancario Cassa Centrale Banca) la collaborazione in *pool* consentirà la creazione di sinergie *win to win* che produrranno valore aggiunto sulla clientela e sulle comunità locali. La fusione, così come la Riforma del Credito Cooperativo, devono servire a far crescere la nostra Banca, nella mutualità e nel territorio.

Nel corso del 2017 il processo di innovazione tecnologica ha insistito sulla comunicazione e sul mondo digitale. Il nuovo Sito istituzionale, è stato alimentato con aggiornamenti informativi e modificato nella struttura per consentire una *user experience* sempre più ricca. Il Sito è stato poi affiancato da una piattaforma dedicata alle iniziative commerciali ed istituzionali della banca, grazie alla quale ogni cliente può prenotarsi o ricevere informazioni più approfondite sugli eventi. Potenziato infine, l'utilizzo dei canali social, con l'apertura di una pagina aziendale *LinkedIn*, oltre alla già esistente pagina *FaceBook*, per consentire agli altri membri della community di avere maggiore informazioni sulla Banca, creare relazioni e condividere informazioni.

Durante l'anno è stato molto apprezzata la *Newsletter*, strumento di approfondimento tematico utilizzato per raggiungere e coinvolgere Clienti, Professionisti, Imprese, Soci e Dipendenti, in modo molto più informale rispetto ai canonici ed ufficiali Ordini di Servizio. Ciascuno dei notiziari ha trattato argomenti di finanza ed economia, da angolature differenti a misura del pubblico di riferimento, allo scopo di soddisfare i bisogni informativi e le curiosità di tutti. Grande successo di pubblico hanno riscontrato gli incontri tematici organizzati. In particolare: finanza, *Green Economy* e nuovi sistemi di pagamento, hanno attratto clienti e non, e si sono tradotti anche nella realizzazione di progetti imprenditoriali, grazie alla compartecipazione di *partner* d'eccellenza.

L'ufficio *Marketing* ha proseguito con le attività di sviluppo e coordinamento della rete in numerosi progetti a sostegno della raccolta. Fondamentale l'esercizio continuo di analisi dei dati, che organizzati in informazioni, permettono la conoscenza e l'anticipazione comportamentale del cliente tipo.

Grazie all'utilizzo della piattaforma CRM (*Customer Relation Management*) integrata allo sportello di vendita sono state realizzate numerose campagne di vendita: prodotti finanziari e assicurativi sono solo un piccolo esempio dell'utilizzo di questo potente strumento, che la rete ha dimostrato di apprezzare soprattutto per la gestione *day by day* della propria clientela.

Intensa l'attività di *telemarketing* con obiettivo l'aumento di diffusione del brand della Banca sul territorio e di creazione di nuove relazioni. La sinergia creata fra operatori di distretto e rete di filiali, ha generato un significativo valore aggiunto portando alla conversione di utenti potenziali in clienti soddisfatti.

RomagnaBanca si è confermata banca digitale e dunque potenziale *partner* consapevole per il successo di start up giovani e dinamiche nel mondo dei sistemi di pagamento. È proseguita la collaborazione con Satispay, l'applicazione che consente di trasferire denaro in tempo reale direttamente dal proprio *smartphone* a contatti della propria rubrica e ad esercenti convenzionati. Nel comparto monetica sempre all'avanguardia la consulenza per il collocamento di carte di pagamento e terminali POS adeguati alle esigenze di clienti consumatori ed esercenti. In collaborazione con i Gestori Terminali Pos è stata inoltre svolta l'attività di sostituzione / aggiornamento prevista per legge sui terminali per adeguarli ai nuovi standard di sicurezza delle transazioni *Contactless* ed NFC (*Near Field Communication*).

L'offerta commerciale ha riguardato anche l'organizzazione di eventi di fidelizzazione rivolti in particolar modo ai titolari dei conti Giovani. RomagnaBanca si è fatta promotrice di momenti di incontro e divertimento per ragazzi e famiglie: durante l'estate gli appuntamenti con i concerti sulla sabbia, Bimbibici e Atlantica, mentre con il cambio di stagione oltre alla castagnata, anche la pista di ghiaccio e gli spettacoli teatrali hanno suscitato largo apprezzamento e partecipazione. Inoltre per rafforzare la funzione di promozione sociale, sancita nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo, la Banca ha incoraggiato l'educazione al risparmio e alla previdenza integrativa con l'iniziativa "Pensaci Ora" per favorire l'apertura di un fondo pensione abbinato all'apertura di un conto della linea Giovani.

Sul fronte degli impieghi RomagnaBanca resta il principale punto di riferimento per le famiglie e le imprese del territorio in virtù dei molteplici strumenti per agevolare l'accesso al credito di cui dispone. Partecipa al Fondo per le PMI, a sostegno dello sviluppo delle micro, piccole e medie imprese italiane, che concede a queste ultime una garanzia pubblica a fronte di finanziamenti concessi da Mediocredito. Aderisce al Fondo Prima Casa – CONSAP, a supporto della proprietà privata dell'abitazione principale. Grazie al rinnovo degli accordi regionali per l'anticipazione degli ammortizzatori sociali ai lavoratori delle aziende in crisi e l'Accordo ABI Consumatori per la sospensione delle rate di finanziamenti in essere, in caso di perdita del posto di lavoro, anche RomagnaBanca può sostenere le famiglie nell'ambito delle tutele di *welfare* riconosciute dall'ordinamento. Costante è stato l'interscambio con associazioni di categoria locali per avvalorare la stipula delle convenzioni con i consorzi di garanzia collettiva fidi, volte ad assecondare interventi agevolativi e di interesse pubblico. Dalla attenzione per la comunità e dal senso di responsabilità per una finanza sostenibile, RomagnaBanca nel 2017 ha anche costituito un plafond dedicato ai finanziamenti agevolati da destinare alle imprese, piccoli commercianti, artigiani, operatori turistici, agricoltori e famiglie che hanno subito danni da maltempo: alluvione e siccità.

A fine 2017 è stato avviato un progetto per la messa in opera di un nuovo modello di gestione dei clienti, che permetta di progettare e sviluppare con maggiore focalizzazione i prodotti e servizi rispetto ai bisogni e alle aspettative del mercato. Questo nuovo approccio sarà realizzato attraverso una serie di interventi:

- Suddivisione della clientela in gruppi omogenei per tipologia di prodotto (Segmentazione);
- Assegnazione della clientela a figure professionali adeguate a seguire i bisogni e l'evoluzione del cliente (Portafogliazione);
- Determinazione dell'offerta tipica per i vari gruppi di clientela.

Di conseguenza, a regime cambierà anche il modello organizzativo della filiale, che non sarà più orientato ad una specializzazione per prodotto, bensì per segmento di clientela (privati e imprese, ciascuno dei quali ulteriormente suddiviso in base all'entità degli *asset* o dell'esposizione).

Clienti

RomagnaBanca prosegue nella propria mission di impresa sociale e di cooperativa a forma partecipativa, per competere nel mercato facendo leva sui valori storici di corresponsabilità e reciprocità.



Iniziare un nuovo progetto di vendita su internet non richiede grossi investimenti. Il servizio e-commerce di RomagnaBanca gestisce in tutta sicurezza i pagamenti a distanza con carta di credito su tutti i principali circuiti di pagamento.

MAKE it GREEN

NUOVA ENERGIA AL TUO BUSINESS



28.09.2017

RomagnaBanca
Credito Cooperativo

ORE 16:00
presso Villa Torlonia
Via Due Martiri, 2
SAN MAURO PISCOLO

MAKE it GREEN - Momento formativo e informativo dedicato alla Green Economy nelle declinazioni tecniche di progetto, valutazione d'investimento, fiscalità, comunicazione commerciale e reperibilità dei finanziamenti, organizzato in collaborazione con BIT Spa e Simple Networks.



Pagamenti online in massima sicurezza con le carte di ultima generazione a tecnologia chip&pin e contactless e attraverso il proprio dispositivo mobile utilizzando le app di ApplePay e NexyPay.



Tuttiperlino

Al timone!

BUONO DI 50€ sul Fondo Pensione

In viaggio

Romagnabanca
Credito Cooperativo

GIOVANI 0 -30 anni
Se apri un conto della linea Giovani e sottoscrivi il Fondo Pensione, **il primo versamento di 50€ lo effettuiamo noi!**

Pensaci Ora - Iniziativa per la sensibilizzazione alla Previdenza Complementare: aprendo un Conto della linea Giovani, Romagnabanca ha effettuato il primo versamento sul Fondo Pensione parimenti intestato.

4.

Il presidio dei rischi



4.1 Il sistema dei controlli interni

In questa sezione si riportano le informazioni relative all'impostazione seguita dalla Banca fino a tutto il 2017. Le attività di convergenza dei regolamenti e dei sistemi di presidio dei rischi delle due banche ante fusione sono terminate nei primi mesi dell'esercizio, garantendo la piena operatività del sistema dei controlli interni fin dall'avvio della nuova Banca.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) adottato dalla Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento di finalità che possono essere rappresentate, al massimo livello di sintesi, come segue:

- Verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- Salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- Contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework "RAF"*);
- Prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- Conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- Efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- Affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi sopra riportati.

Il modello di *governance* della Banca è di tipo tradizionale. Il suo funzionamento è disciplinato dal Regolamento del Sistema Organizzativo Aziendale (SOA). Esso disciplina le responsabilità attribuite alle funzioni aziendali, coordinate dal Direttore Generale della Banca, quale vertice della struttura interna (come tale partecipa alla funzione di gestione).

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni tempo per tempo impartite dai predetti Organi, assicurando la conduzione unitaria della Banca e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

La Banca ha istituito, come da normativa vigente, le seguenti funzioni aziendali di Controllo permanenti e indipendenti dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di revisione interna (*Internal Audit*), affidata alla Federazione Emilia Romagna delle Banche di Credito Cooperativo;
- Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*);
- Funzione di conformità alle norme (*Compliance*);
- Funzione antiriciclaggio.

Le funzioni di conformità alle norme e antiriciclaggio sono incardinate presso la medesima unità organizzativa.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

In coerenza con il principio di proporzionalità, la Banca si avvale della possibilità normativa di affidare le funzioni aziendali di controllo a soggetti terzi dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza, nel rispetto delle condizioni sancite dalla normativa di Vigilanza, esternalizzando presso la Federazione BCC Emilia Romagna (cui aderisce) la funzione di revisione interna.

Di seguito vengono descritti il ruolo e le principali responsabilità delle funzioni aziendali di controllo istituite dalla Banca:

- La funzione di revisione interna è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Al fine di garantire il mantenimento del potere di indirizzo da parte dei Vertici Aziendali nonché l'efficace integrazione della funzione esternalizzata con il complessivo Sistema dei Controlli Interni, la Banca ha individuato un Referente Interno (link auditor), al quale è attribuita la funzione di collegamento con l'*outsourcer*. Il ruolo di Referente Interno della Funzione di revisione interna esternalizzata è attribuito ad un membro del Consiglio di Amministrazione.
- La funzione di controllo dei rischi ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Tra le varie cose, si occupa della proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress (e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, dell'adeguamento di tali parametri), effettua il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio e fornisce un supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Verifica, inoltre, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e formula pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. Inoltre, alla funzione sono assegnati specifici controlli sui rischi operativi ai quali la Banca risulta esposta. Il ruolo di funzione di controllo dei rischi è attribuita all'interno della Banca alla Funzione *Risk Management*.
- La funzione di conformità alle norme presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Il presidio del rischio di non conformità è assicurato mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione. Il ruolo di funzione di conformità alle norme è attribuito all'interno della Banca alla Funzione *Compliance*, che si avvale, come centrale d'allarme normativo, principalmente della Federazione BCC Emilia Romagna.
- La funzione antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il ruolo di funzione aziendale specificatamente deputata a prevenire e contrastare tali rischi è attribuito all'interno della Banca alla Funzione *Compliance*.

Altri attori del Sistema dei Controlli interni sono:

- Comitato di Direzione: supporta il Direttore Generale nella definizione degli indirizzi strategici della Banca, nella valutazione dell'andamento del mercato e nel costante monitoraggio delle esigenze evolutive del modello organizzativo.
- Link Auditor: funge da collegamento tra la Banca e la Funzione di revisione interna esternalizzata, esamina gli esiti delle attività di controllo, ne monitora il recepimento da parte della Banca e ne relaziona al Consiglio di Amministrazione, valuta il servizio erogato.
- Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001: la Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del

rischio di commissione dei reati. Il Modello, oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici. All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

- Società di revisione contabile: il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Tra i presidi specialistici adottati dalla Banca vanno menzionati:

- Conformità: riguarda le normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme. I presidi specialistici si configurano come funzioni organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate. Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità, limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione delle competenze specialistiche possedute. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione *Compliance* nello svolgimento delle attività di pertinenza.
- Responsabile Segnalazione Operazioni Sospette: ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute e trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate. Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non deve avere responsabilità dirette in aree operative né deve essere gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree. La Banca ha nominato come delegato per la segnalazione delle operazioni sospette il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.
- Referente delle funzioni operative importanti: la Banca ha mantenuto internamente le competenze richieste per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione un referente interno (referente per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità, individuato nel Responsabile della Funzione Supporti. Il responsabile della Funzione, avvalendosi della Funzione Organizzazione e Sistemi Informativi, esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il *framework* di rischio IT definito.
- La Funzione di Sicurezza Informatica, incardinata nella Funzione Organizzazione e Sistemi Informativi, è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

La gestione dei rischi aziendali presso RomagnaBanca ed i relativi controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale.

La corretta gestione dei rischi di impresa è garantita dalla specifica identificazione, ai diversi livelli aziendali, tanto dei responsabili preposti alla assunzione dei rischi, quanto al controllo degli stessi. In modo particolare,

coloro ai quali vengono attribuite funzioni di controllo del rischio, nell'espletamento del loro ruolo operano con assoluta autonomia di valutazione e senza alcuna subordinazione alla struttura operativa della Banca.

Il sistema dei controlli dei rischi aziendali si sviluppa sulle seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"): sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni che ciascun responsabile di funzione, settore o filiale deve autonomamente effettuare all'interno della propria unità organizzativa, nonché i controlli attuati dal sistema informatico.
- Monitoraggio sull'esercizio dei controlli di linea: verifiche in loco e a distanza operati dalla funzione Controlli Ispettivi.
- Controlli sui rischi e sulla Conformità (c.d. "controlli di secondo livello"): hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte sono, secondo il documento di coordinamento delle funzioni di controllo tempo per tempo in vigore, quelle di *Risk Management* e *Compliance*.
- Revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"): attività volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La funzione preposta è l'*Internal Audit* esternalizzato.

Il Consiglio di Amministrazione delibera annualmente il RAF (*Risk Appetite Framework*) costituito dall'impianto complessivo degli indicatori assunti quali obiettivi, limiti operativi e indicatori semplici. Gli ambiti di analisi identificati sono Rischi di Capitale ICAAP, *Asset Quality*, Modello di Business, Liquidità e *Funding* in linea con la normativa di riferimento e l'evoluzione del costituendo gruppo bancario cooperativo. Il RAF trova esplicitazione quantitativa nel RAS (*Risk Appetite Statement*), anch'esso deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione ed elaborato in coerenza con il processo di pianificazione. Nel documento trovano esplicitazione anche le soglie di attenzione e di tolleranza. L'eventuale mancato rispetto del massimo rischio tollerato comporta un'immediata informativa da parte della Funzione di *Risk Management* agli Organi aziendali, al fine dell'attivazione delle azioni correttive, come da procedure di escalation riportate nel Regolamento RAF.

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 285/13, ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Process - ICAAP*), finalizzato alla misurazione della capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti, attuali e prospettici.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione approva la mappa dei rischi da sottoporre a valutazione. La Banca ha identificato il perimetro dei rischi rilevanti in linea con l'elenco contenuto nell'Allegato A della circolare 285/13.

Le metodologie per l'individuazione dei rischi rilevanti, la misurazione/valutazione degli stessi rischi e la conduzione delle prove di stress sono formalizzate nel documento "Metodologie ICAAP", periodicamente aggiornato per seguire le evoluzioni tecnico-metodologiche.

I ruoli e le responsabilità delle unità organizzative coinvolte nell'ICAAP sono formalizzate nel "Regolamento del processo ICAAP".

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio quantificabile (building block approach). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione (single-name e geo-settoriale) e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio strategico, rischio operatività soggetti collegati, rischio partecipazioni in imprese non finanziarie, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio di reputazione, rischio di non conformità, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base.

Con riferimento al rischio di liquidità, la banca ha una propria Policy di Liquidità, aggiornata annualmente, dove sono definiti, in particolare, il modello organizzativo per il governo e la gestione del rischio di liquidità (ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte), la "soglia di tolleranza" della banca al rischio di liquidità, ossia il rischio "accettato" e prestabilito in linea con il RAF, e il Contingency Funding and Recovery Plan che definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, al fine di garantire la continuità operativa aziendale.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali come da disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare 285/13) per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione (single-name e geo-settoriale), al rischio di tasso di interesse e al capitale complessivo, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante la reportistica e gli applicativi sviluppati dalla Federazione Regionale, utilizzando le suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. Le analisi e le valutazioni relative al rischio di liquidità e alle connesse prove di stress sono invece svolte con il supporto della reportistica sviluppata dal servizio ALM fornito da Cassa Centrale. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer ("cuscinetti") di capitale interno.

Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

L' "Informativa al pubblico Stato per Stato", di cui alla Circolare Banca d'Italia 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), è riportata nella sezione "Allegati al Bilancio" della Nota Integrativa.

Il documento "Informativa al pubblico" (c.d. "Terzo Pilastro") di cui alla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e ogni altra "Informativa al pubblico" prevista dalla normativa vigente sono pubblicate sul sito Internet della Banca all'indirizzo "www.romagnabanca.it".

4.2 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

5.

Altre informazioni



Collettività

Numerose le "buone pratiche" condivise e sostenute nel 2017, portatrici di valori per la collettività, spendibili oggi in solidarietà, educazione, inclusione, accoglienza e amicizia



10

SOCIALE



28

ISTRUZIONE
E SCUOLE



41

SALUTE E
ASSISTENZA



46

ECONOMIA LOCALE
E PROMOZIONE
DEL TURISMO



68

SPORT



27

CULTURA



83

PARROCCHIE E
ENTI RELIGIOSI



48

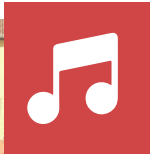
EVENTI, CONCERTI,
SAGRE, ATTIVITÀ
RICREATIVE

NR. TOTALE INIZIATIVE

351

INIZIATIVE
SUL TERRITORIO
NELL'ANNO 2017

292.018€



Fiera di Primavera a Savignano sul Rubicone



I Lunedì culturali, Parr. S. Giacomo in Cesenatico



Borse di Studio Nevio Morri presso l'Istituto Comprensivo di Bellaria-Igea Marina



Festa delle Parrocchie Riunite di Bellaria Centro, Bellaria Monte e San Mauro Mare



Pubblica Assistenza di Cervia

5.1 Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Dal punto di vista normativo interno ed operativo, nel corso della prima riunione di Consiglio d'Amministrazione dell'Esercizio 2017, primo anno di vita di RomagnaBanca, è avvenuta l'adozione dello specifico impianto normativo, frutto di un ponderato percorso di condivisione da parte della *Governance* della Banca, ivi compresa la delibera quadro relativa alla gestione degli impegni di spesa.

A supporto dell'attività svolta dall'Ufficio Anagrafe Generale in merito alla normativa in questione, è stato adottato il servizio di monitoraggio “MONDO CERVED” quale strumento di rilevazione delle informazioni reperibili presso banche dati di primaria importanza e finalizzato alla verifica della corretta e completa tenuta della perimetrazione dei Soggetti collegati, servizio che nel corso dell'esercizio ha evidenziato le proprie caratteristiche di tempestività informativa e flessibilità gestionale.

Infine, ai sensi della disciplina prudenziale emanata da Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2017 non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

5.2 Rendimento delle Attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, le banche sono tenute a pubblicare l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra la voce 290 di conto economico “Utile/Perdita di esercizio” e il “Totale dell'attivo” di bilancio.

Tale indicatore, come riportato anche nella tabella “principali indici” in chiusura del paragrafo “Andamento della gestione”, al 31/12/2017 è pari a 0,46%.

5.3 Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c.c.

Come previsto dall'art. 2 della legge 59/1992 e dall'art. 2545 del Codice Civile, informiamo sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità alla forma cooperativa della nostra Banca.

Nel corso del 2017 la Banca ha investito significative risorse economiche, organizzative e gestionali per la realizzazione di iniziative a favore della propria compagine sociale. Tale impegno è indirizzato a dare coerenza e concretezza all'articolo 2 dello statuto sociale che richiama la banca a svolgere la propria attività ispirandosi “...ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata” ed afferma che “...ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera”.

A tale proposito le attività realizzate si possono ricondurre ai seguenti profili:

- I) **Iniziative di tipo bancario**, allo scopo di perseguire, laddove possibile, una politica di esclusività delle condizioni economiche dei Soci. In tale ambito RomagnaBanca riserva a tutti i Soci persone fisiche il "Conto Socio Più" dedicato alla gestione delle esigenze finanziarie del Socio a canone fisso trimestrale a costi decrescenti fino a zero. Il canone mensile di Euro 8,00 comprende operazioni illimitate e gratuite, carta di credito gratuita il primo anno; polizza infortuni correntisti gratuita, sconti su polizza RC Auto e consulenza assicurativa gratuita. Eventuali ulteriori servizi aggiuntivi sottoscritti comportano la riduzione del canone sino all'azzeramento, premiando i Soci che lavorano con la banca in maniera prevalente se non esclusiva. Tale conto corrente "a sconto" è previsto anche per i Soci persone giuridiche seppur con caratteristiche e parametri differenti, coerentemente con un'attività di impresa.
- II) **Iniziative di tipo extrabancario**, per sancire il principio che la Banca fornisce risposte concrete e garantisce attenzione e sostegno al Socio anche come persona e non solo come soggetto economico. Tra le iniziative più significative rivolte ai giovani: il "Premio allo studio" un riconoscimento in denaro e/o in quote sociali che RomagnaBanca riserva a tutti i figli dei Soci e ai Soci stessi che conseguono il diploma di scuola media inferiore, superiore o la laurea con il massimo dei voti. Nel 2017 il premio è stato conferito a 33 giovani di cui 7 con diploma di scuola media inferiore, 8 con diploma di scuola media superiore, 6 con laurea di primo livello e 12 con laurea magistrale o specialistica. Nell'ambito socio-culturale, di particolare rilievo il programma degli eventi promossi da RomagnaBanca nel corso del 2017, pensati per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci, valorizzando al tempo stesso le tradizioni locali, la cultura, l'aggregazione sociale, la solidarietà e il senso di appartenenza verso l'azienda. Sono state per questo realizzate differenti tipologie di iniziative dislocate, per quanto possibile dal punto di vista organizzativo, nei vari territori: il "Torneo di Briscola a coppie di Sant'Antonio" (25 e 26 gennaio 2017) presso Villa Torlonia a San Mauro Pascoli; la rassegna "Paròli – Dialetto in palcoscenico" (mesi di febbraio e marzo 2017) presso il Teatro Astra di Bellaria, la Multisala Abbondanza di Gambettola e presso il Teatro Moderno di Savignano; la "Festa in Romagna" (25 marzo 2017) al Nuovo Teatro Carisport di Cesena; il convegno intitolato "è Romagna!" (25 marzo 2017) al Palacongressi di Bellaria Igea Marina; l'evento "Soci in Festa" il pomeriggio dell'Assemblea di Bilancio (14 maggio 2017) al Parco di Levante a Cesenatico; la serata danzante "Festa d'estate" (5 agosto 2017) presso Villa delle Rose a Sala di Cesenatico; il viaggio ad Atene con tour della Grecia e crociera alle isole (dal 4 all'8 ottobre 2017); il progetto "Scuola, Cooperazione e Lavoro – Esperienze di creazione di impresa" (20 ottobre 2017) presso la Sala Allende a Savignano sul Rubicone, realizzato in collaborazione con Confcooperative di Rimini e Forlì-Cesena; lo spettacolo "RomagnaBanca in Festa!" con Paolo Cevoli (1 dicembre 2017) al Nuovo Teatro Carisport di Cesena; l'"Incontro con i Soci" (3 dicembre 2017) al Palacongressi di Bellaria Igea Marina con l'intervento del prof. Luigino Bruni ed il conferimento del premio "Vivere per gli altri", i "Premi allo studio" e le "medaglie fedeltà" ai Soci per i 25 e 50 anni di appartenenza al Credito Cooperativo, la presentazione del calendario 2018 "Grazie all'Amicizia!"; il viaggio per i "Mercatini di Natale" nelle città di Verona, Brunico, Bassano del Grappa, con la visita della Mostra dedicata a Van Gogh "Tra il Grano e il Cielo" a Vicenza (dall'8 all'10 dicembre 2017); "Torneo di Maraffone" (28 dicembre 2017) presso Sala Fulgor a Gambettola.
- A fine anno 2017 è stata ultimata l'attività di convenzionamento di 23 strutture nell'ambito di salute, cultura, tempo libero e acquisti, tutte raccolte in un'apposita brochure dedicata. È possibile usufruire dei vantaggi derivanti dalle convenzioni stipulate attraverso la nuova "Carta del Socio", tessera nominativa riservata a ciascun Socio da utilizzare anche per l'accreditamento alle assemblee e ad altri eventi.

Altri vantaggi per i Soci derivano dalla possibilità di sottoscrivere abbonamenti annuali ai periodici "Corriere Cesenate" per la Diocesi di Cesena-Sarsina e "Il Ponte" per la Diocesi di Rimini, con uno sconto di oltre il 60% grazie al contributo della Banca.

- III) Informativo e relazionale**, per favorire una partecipazione attiva e consapevole da parte dei Soci alla vita della cooperativa. La banca ha pubblicato nel 2017 il giornale "RomagnaBanca", semestrale uscito nel mese di dicembre che si rivolge a Soci, clienti, collaboratori, associazioni, enti locali, istituzioni del Credito Cooperativo e in generale a tutta la collettività nel territorio in cui la banca opera. Nell'ambito del materiale informativo cartaceo è stato prodotto e stampato un volume integrale contenente il "Bilancio d'Esercizio" e il "Bilancio Sociale" distribuito a tutti i presenti all'Assemblea dei Soci. Lo stesso volume è stato spedito a tutta la compagine sociale in formato elettronico su dvd. Un canale di comunicazione rinnovato dal punto di vista grafico e potenziato sia nei contenuti che nell'interattività è quello sviluppato sul web, dal sito www.romagnabanca.it ai profili social sui network Facebook, Twitter, LinkedIn e Youtube facilmente accessibili per chiunque desideri tenersi quotidianamente informato sulla vita della Banca, in particolare per comunicare con le nuove generazioni. La "Newsletter Soci" è il servizio gratuito che per tutto il 2017 ha integrato la tradizionale lettera cartacea utilizzata per le comunicazioni inerenti le iniziative culturali, sociali e gli eventi organizzati direttamente dalla Banca. Identità e missione dell'azienda sono inscindibili dal "calendario" di RomagnaBanca, grazie al quale ogni anno si rinnovano valori e la vocazione di banca della comunità tesa a promuovere coesione sociale e crescita responsabile e sostenibile del territorio. L'edizione 2017, dal titolo "è Romagna!", ha per protagonisti persone capaci di interpretare il nostro territorio e di restituircelo più vivo attraverso il valore dell'ospitalità, la bellezza dell'incontro e l'intima relazione con luoghi e simboli nei quali possiamo riconoscere noi e la nostra Romagna.
- IV) Promozione della partecipazione**, per dare spazio alla volontà dei Soci. Col fine di promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale di RomagnaBanca e sviluppare le relazioni con i Soci e il territorio di riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha istituito la "Consulta dei Soci" come previsto dallo Statuto Sociale, disciplinata da un apposito Regolamento, nominando nel mese di aprile 21 componenti (autocandidati) e tre coordinatori appartenenti al Consiglio di Amministrazione che, volontariamente, hanno offerto il proprio contributo di tempo, di esperienza e di collaborazione al fine di fungere da anello di congiunzione tra la Banca e la base sociale, con funzioni consultive, con resa di pareri e proposte non vincolanti. Per incontrare e coinvolgere i Soci, nel 2017 sono stati realizzati tre "Incontri Zonali", il 4 maggio a Bellaria Igea Marina, il 5 maggio a Savignano sul Rubicone, l'8 maggio a Cesenatico, partecipati da oltre cento Soci che hanno potuto incontrare gli amministratori, la presidenza e la direzione di RomagnaBanca, confrontandosi su argomenti inerenti il territorio, la gestione dell'azienda e l'evoluzione del Credito Cooperativo. Infine, nell'ambito della partecipazione attiva dei Soci, il 14 maggio 2017 al Palacongressi di Bellaria Igea Marina è stata registrata la presenza di 469 Soci all'Assemblea Ordinaria.

Lo spirito mutualistico, cooperativo e sociale accolto nelle disposizioni statutarie emerge anche dall'opera di sostegno alla comunità locale sviluppata dalla Banca nel corso dell'anno 2017: 351 interventi (domande accolte dal Consiglio di Amministrazione) per un valore complessivo di 292 mila euro tra erogazioni liberali e sponsorizzazioni. Nonostante gli anni difficili che hanno spinto molte istituzioni a ridurre o perfino eliminare risorse a disposizione della collettività, RomagnaBanca, nel principio di sussidiarietà, ha contribuito con ogni sforzo possibile al sostegno di associazioni culturali, economiche e ricreative, per la promozione della cultura, delle tipicità locali, dei centri storici e del turismo, oltre alle scuole, alle società sportive, alle parrocchie e agli enti religiosi.

5.4 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, condivisione dei valori della cooperazione, capacità professionali, correttezza, affidabilità, regolarità e fidelizzazione dei rapporti, selezionando i candidati stessi tra le categorie attive nel mondo del lavoro quali imprenditori, lavoratori autonomi, professionisti, lavoratori dipendenti.

Al 31 dicembre 2017 il numero complessivo dei Soci della Banca è pari a 4.170 in diminuzione di 62 unità rispetto al numero di 4.232, quale somma delle compagini sociali delle due precedenti banche, registrato l'anno precedente. Nel corso del 2017 sono stati 98 i Soci usciti per morte, recesso ed esclusione, mentre sono 36 i nuovi Soci entrati a far parte della compagine sociale, tutti persone fisiche, di cui: 9 donne e 27 uomini; 10 giovani di età fino ai 35 anni; residenti nei comuni storici della banca (Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Cesenatico, Cesena, Rimini, Gambettola, Longiano), 19 nella provincia di Forlì-Cesena e 17 in quella di Rimini.

Le società presenti nella compagine sociale al 31 dicembre 2017 sono 319 e rappresentano il 7,65%, mentre le persone fisiche sono complessivamente 3.851, pari al 92,35% del totale. La ripartizione dei Soci persone fisiche per classi di età evidenzia un generale mantenimento delle proporzioni ed un'età media intorno a 57 anni. Sempre nell'ambito delle persone fisiche, la componente maschile è pari a 2.908 unità (75%), mentre quella femminile è pari a 943 unità (25%).

Dall'analisi della composizione della compagine sociale suddivisa per ramo di attività, è interessante osservare quanto i Soci della Banca siano espressione di diverse categorie economiche: agricoltori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, lavoratori dipendenti, imprenditori ma anche studenti, casalinghe e pensionati.

I Soci di RomagnaBanca risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e nei comuni ove la Banca è presente con le proprie filiali. I comuni di Cesenatico, Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli contano 2.872 Soci, pari al 69% del totale, seguono Gambettola (281 Soci), Cesena (281 Soci), Santarcangelo di Romagna (129 Soci), Longiano (127 Soci), Rimini (103 Soci), Cervia (85 Soci), Gatteo (77 Soci), Roncofreddo (70 Soci) e altri (145 Soci).

Il coefficiente di operatività, richiamato anche dalle norme di legge e determinato come rapporto tra le attività di rischio verso Soci e a ponderazione nulla (numeratore) e le attività di rischio totali (denominatore), risulta pari al 53,99% al 31/12/2017, contro valori al 31/12/2016 del 59,24% per la BCC Romagna Est e del 60,20% per la BCC Sala di Cesenatico.

Soci

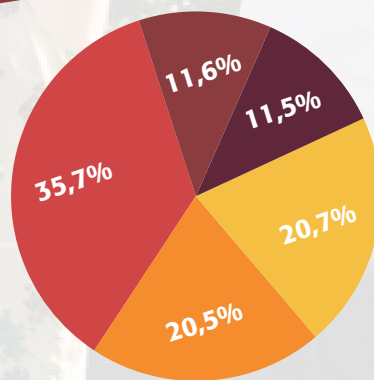
La banca promuove la costruzione di capitale sociale, crea cultura, genera ponti e legami operando secondo il principio della mutualità, riservando ai soci la maggior parte degli eventi e delle iniziative promosse durante tutto l'anno

DISTRIBUZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE



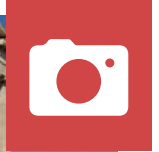
L'età media dei soci è di 57 anni

ETÀ DEI SOCI



- da 18 a 35 anni
- da 36 a 45 anni
- da 46 a 55 anni
- da 56 a 65 anni
- oltre 65 anni

CAPITALE SOCIALE 2017 **7.641.648**



469
PARTECIPANTI

4.170
SOCI

319
PERSONE GIURIDICHE

3.851
PERSONE FISICHE

75,5%
2.908

24,5%
943

6.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2017



A partire dal 1° gennaio 2018 entra in vigore il nuovo Standard contabile internazionale IFRS 9 che, nell'ambito dei principi e regole di valutazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari, sostituisce integralmente l'attuale IAS 39, modificando significativamente le modalità di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, nonché quelle di determinazione delle rettifiche di valore (*impairment*) delle stesse.

- Sulla base delle nuove regole contabili, le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito ed esposizioni creditizie devono essere valutate in base sia al modello di business secondo il quale sono gestite, sia alla natura dei flussi di cassa contrattuali che originano. La combinazione di questi due aspetti determina se le attività finanziarie sono rilevate al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato a conto economico oppure al *fair value* rilevato a riserva di patrimonio. In conformità alle nuove regole la Banca ha quindi proceduto:
 - (i) all'individuazione e adozione dei modelli di business aziendali;
 - (ii) alla declinazione delle modalità di effettuazione del test di verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e adozione dei sottostanti riferimenti e parametri;
 - (iii) anche sulla base degli esiti delle attività di cui ai due punti precedenti, alla finalizzazione dell'analisi della composizione dei portafogli di proprietà, al fine di individuarne la corretta classificazione e attivare le opzioni esercitabili. Questo ha determinato, a inizio 2018, la riclassificazione e/o la vendita di alcuni titoli di proprietà che al 31/12/2017 erano iscritti al portafoglio HTM e pertanto "immobilizzati" secondo le vecchie regole contabili (anche seguendo le indicazioni della futura capogruppo).
- Il nuovo modello di *impairment* dei crediti, superando il concetto di *incurred loss* del precedente standard IAS 39, si basa su una metodologia di stima delle perdite attese, sulla base della quale gli intermediari dovranno tenere conto, tra le altre cose, di elementi che incorporino le evoluzioni di possibili scenari futuri (c.d. informazioni "*forward looking*"). Con riferimento alla valutazione delle esposizioni deteriorate (c.d. *stage 3*) in sede di prima applicazione del nuovo standard contabile, tale metodologia può sostanziarsi nell'inclusione di scenari ipotetici di cessione.
- È stata introdotta una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment*. In particolare, è stata data alle banche la possibilità di:
 - Far transitare a patrimonio netto, in una riserva di utili (riserva di prima applicazione o FTA) anziché a conto economico, una parte rilevante delle maggiori rettifiche rivenienti dalla differenza tra il prezzo di cessione e il valore netto contabile delle posizioni a sofferenza;
 - Beneficiare delle misure di *phase-in* che consentono di minimizzare l'effetto sul CET 1 nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio) delle maggiori rettifiche su crediti derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* IFRS 9.
- La Banca, esperiti opportuni approfondimenti sugli impatti attesi dall'applicazione del nuovo modello di *impairment*, con delibera del 11/01/2018 ha aderito alla citata opzione. Secondo il modello di calcolo adottato da Cassa Centrale, la Banca andrà a costituire una "Riserva FTA" commisurata ad un piano di smobilizzo di crediti deteriorati, che prevede la cessione/cartolarizzazione di circa 120 milioni di euro da attuare nel biennio 2018/2019.

7.

Evoluzione prevedibile della gestione



Il completamento delle tappe della riforma del Credito Cooperativo italiano prevedono che il nuovo Gruppo Bancario di Cassa Centrale, al quale la Banca ha aderito, una volta ricevuta l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, inizi ad essere operativo entro la fine del 2018 o l'inizio del 2019.

La sfida del Gruppo Bancario di Cassa Centrale sarà far evolvere i principi mutualistici e solidali della Cooperazione, sulla base del nuovo contesto normativo e competitivo, improntando l'attività di Banca in un'ottica industriale, capace di valorizzare la buona gestione e creare valore operando con efficienza. Le singole banche continueranno ad essere autonome, cooperative, locali, ma inserite in un sistema più coeso ed efficiente, sulla base di un contratto di coesione che individuerà diritti e obblighi della Capogruppo e delle BCC.

La forma societaria di SpA della Capogruppo rafforzerà la capacità di raccolta di capitale sul mercato e rappresenterà un'opportunità di alleanze strategiche con *partner* istituzionali che condividono i principi ispiratori e i valori del Gruppo Bancario Cooperativo.

In attesa dell'inizio ufficiale dell'operatività del nuovo gruppo, Banca d'Italia ha invitato le BCC a condividere in modo costruttivo il percorso di preparazione al nuovo assetto, operando sin d'ora in stretto coordinamento con la futura capogruppo per tematiche centrali come:

- i processi creditizi (anche nella prospettiva del *Comprehensive Assessment*, nelle due componenti di *Asset Quality Review* e *Stress Test*, cui i due gruppi saranno sottoposti da parte del Meccanismo di Vigilanza Unico-MVU);
- la strategia di gestione dei crediti deteriorati, garantendo la coerenza con le linee guida per le banche significative pubblicate dal MVU;
- l'esposizione al rischio sovrano;
- l'adozione di un unico sistema di *Information Technology*.

RomagnaBanca ha già iniziato a seguire le linee guida indicate da Cassa Centrale per le tematiche riportate, in particolare riducendo il ricorso alla leva finanziaria e impostando l'attività di smobilizzo dei crediti deteriorati per i prossimi anni. È inoltre in atto la migrazione di prodotti e servizi da Iccrea a Cassa Centrale, con una graduale standardizzazione ed omogeneizzazione dei processi operativi.

L'evoluzione prevedibile della gestione è condizionata da alcuni fattori straordinari che potranno avere un impatto importante, e che si sommano ai determinanti "ordinari" riguardanti masse, tassi e costi operativi. Ci si riferisce, in particolare, al Piano di riduzione dei crediti deteriorati, strettamente legato alle opportunità aperte dalla Riserva di "*First Time Adoption*" (FTA) del principio contabile IFRS 9. Su questi argomenti, le ipotesi che hanno guidato la pianificazione del 2018 sono basate sulle linee Guida impartite da Cassa Centrale Banca.

Il margine interesse di RomagnaBanca è previsto in flessione nel 2018.

La componente da clientela è attesa in diminuzione anche a causa di novità normative legate all'introduzione dell'IFRS 9; gli interessi sulle Inadempienze Probabili, già oggetto di integrale svalutazione, saranno infatti computabili soltanto per l'esposizione al netto della parte già svalutata. Riguardo ai volumi medi con clientela, nel 2018 è attesa una crescita degli impieghi e una flessione della raccolta diretta, anche per la maggiore appetibilità della raccolta indiretta (in particolare, quella gestita) in un contesto di tassi di mercato ancora ai minimi storici sulle scadenze più brevi.

Quanto all'operatività diversa da quella con clientela, è atteso un effetto negativo sulla redditività derivante dalla riduzione della leva finanziaria (con connessa riduzione del portafoglio titoli), già concordata con la futura Capogruppo Cassa Centrale Banca, compensata dal computo degli interessi della T-LTRO 2, avendo la Banca rispettato i criteri fissati per il riconoscimento del costo di finanziamento al tasso negativo del -0,40%.

Le commissioni nette sono attese in miglioramento, in particolare grazie all'incremento delle commissioni riconducibili alla raccolta gestita.

In riferimento alla gestione finanziaria, che riflette le *performance* derivanti dall'attività di negoziazione dei crediti e degli strumenti finanziari di proprietà della Banca, per il 2018 sono attesi risultati inferiori a quelli del 2017, per effetto della minore quantità di titoli in portafoglio e della situazione di mercato. In accordo con la

Capogruppo Cassa Centrale Banca, si prevede che l'attività programmata di smobilizzo crediti deteriorati per il 2018, grazie alla *First Time Adoption* (FTA) dell'IFRS 9, non abbia effetto sulla voce 100 di conto economico. Nel complesso, il fatturato della Banca è pertanto atteso in flessione, in massima parte per la minore redditività della gestione finanziaria.

I costi sono invece previsti in leggero aumento, sia per le maggiori spese per il personale (previsto il Premio di Risultato, non erogato nel 2017 a causa della perdita d'esercizio), sia per la straordinarietà di alcuni proventi di gestione che hanno caratterizzato lo scorso esercizio.

Riguardo alle rettifiche nette per deterioramento crediti, nel 2017 si prevede un loro contenimento, pur mantenendosi su valori di rilievo.

L'utile netto d'esercizio 2018, per effetto delle situazioni sopra illustrate, è nel complesso atteso su valori positivi, in leggero decremento rispetto al 2017.

I coefficienti patrimoniali sono attesi in miglioramento, anche grazie al recupero, tra i Fondi Propri, dell'importo che nel 2017 era stato detratto in attesa dell'autorizzazione ufficiale di Cassa Centrale Banca come Capogruppo. È infine previsto in diminuzione il rapporto tra Crediti Deteriorati Lordi e Crediti Totali (*NPL Ratio*).

8.

Considerazioni finali



Signori Soci,

concludendo la presentazione di questo bilancio, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento più sincero a tutti coloro che hanno positivamente ed attivamente operato per il conseguimento dei risultati raggiunti:

- alla Direzione per la serietà e la professionalità continuamente profuse al servizio dell'Azienda, ed a tutti i collaboratori per il costante impegno e dedizione;
- al Collegio Sindacale che, attraverso i controlli di propria competenza, l'assistenza e l'assidua presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha offerto un valido aiuto e un supporto tecnicamente qualificato;
- all'Organismo di Vigilanza per l'attività svolta con competenza e professionalità ai fini dell'adeguamento del modello organizzativo, gestionale e di controllo della Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- alla Federazione Regionale e agli altri Organismi e Società del Movimento, per la disponibilità e il costante supporto, meritevoli del nostro sincero apprezzamento e dei nostri auguri di buon lavoro per il prossimo futuro.

Un sincero ringraziamento va rivolto al Direttore della Filiale di Forlì della Banca d'Italia ed ai Suoi Collaboratori per l'attenzione e la competenza profusa nella verifica del nostro operare e per i consigli e i suggerimenti che ci sono stati sempre di valido aiuto per un corretto e ordinato svolgimento del nostro lavoro.

Infine, porgiamo un caloroso e sentito ringraziamento a tutti Voi Soci ed alla clientela, per la fiducia concessa, per la disponibilità, l'appoggio e la presenza che non ci avete mai fatto mancare, stimolandoci a guardare al futuro con rinnovato impegno.

9.

Progetto di destinazione degli utili d'esercizio



Signori Soci,

conclusa l'illustrazione dei dati del Bilancio, in conformità alle norme di legge e statutarie, si propone di destinare nel seguente modo l'utile netto dell'esercizio 2017, pari ad euro 7.319.496:

| | | |
|---|-------------|------------------|
| alla Riserva legale (ex legge 904/1977) * | euro | 7.099.911 |
| ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% dell'utile, ai sensi del comma 4, art. 11, L. 31/01/92 n. 59 e successive modifiche) | euro | 219.585 |
| UTILE NETTO D'ESERCIZIO | euro | 7.319.496 |

** Nel rispetto della disposizione di cui all'art. 6, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, in tema di limiti di distribuibilità degli utili, l'accantonamento risulta superiore al limite del 70% degli utili netti annuali maggiorato delle plusvalenze non realizzate da attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle di negoziazione e di copertura, al netto del relativo onere fiscale (iscritte nelle voci 80 e 110 del conto economico).*

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2017, come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nei Prospetti della redditività complessiva e delle variazioni del Patrimonio Netto, nel Rendiconto Finanziario, nonché nella Nota Integrativa.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazioni



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci di **RomagnaBanca Credito Cooperativo S.C.** ,

il presente Collegio Sindacale, in carica dal 01 gennaio 2017, ha portato a compimento le attività di controllo sul Bilancio chiuso al 31/12/2017 che rappresenta, per RomagnaBanca, il primo bilancio d'esercizio a seguito dell'avvenuta operazione di fusione, decorrente dal 01/01/2017, tra Romagna Est Bcc e Bcc Sala di Cesenatico. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 marzo 2018, ha messo a nostra disposizione, nei termini di Legge, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 unitamente alla Relazione sulla gestione.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario, della nota integrativa e delle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società "Baker Tilly Revisa S.p.A."; esso può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

| | |
|------------------------------|---------------|
| Attivo | 1.585.332.813 |
| Passivo e Patrimonio netto | 1.578.013.317 |
| Utile/Perdita dell'esercizio | 7.319.496 |

Conto economico

| | |
|--|-----------|
| Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 7.794.422 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (474.926) |
| Utile/Perdita dell'esercizio | 7.319.496 |

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2017, gli schemi del bilancio contengono anche quelli al 31 dicembre 2016 con riferimento ai soli dati ascrivibili alla Banca qualificata, ai sensi dell'IFRS 3, come Banca acquirente, così come richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, cap. 2 - par. 1.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale indipendente "Baker Tilly Revisa S.p.A.", che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 Gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, una relazione, in data 9 aprile 2018, sulla revisione contabile del Bilancio d'esercizio.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Inoltre detta relazione dichiara, al paragrafo sul "Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10", che la Relazione sulla Gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della RomagnaBanca Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione "Baker Tilly Revisa S.p.A." in data 9 aprile 2018, da cui si evince l'assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e al sistema contabile alla data del 31/12/2017 e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2017 ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed ha operato n° 27 verifiche, regolarmente riportate a libro verbali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. L'esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta il Collegio Sindacale Vi da atto che:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca; a tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai

responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi; a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;

- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo;
- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione - a regime - del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura. Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cesenatico, li 10 aprile 2018

Il Collegio Sindacale:
Maurizio BATTISTINI
Fausto BERTOZZI
Roberto ZAVATTA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40141 Bologna
Via Siepelunga 59
Italy

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547
PEC: bakertillyrevisa@pec.it

www.bakertillyrevisa.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Ai soci della
Romagna Banca Credito Cooperativo s.c.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Romagna Banca Credito Cooperativo s.c. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione



contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano ad euro 973 milioni, corrispondente al 61% del totale dell'attivo del bilancio. Le rettifiche di valore su crediti iscritte nel conto economico dell'esercizio 2017 ammontano ad euro 15,5 milioni, pari al 31% del margine di intermediazione.

Le classificazioni dei crediti, con particolare riguardo alle varie classi di quelli deteriorati, vengono deliberate dagli Amministratori sulla base di un articolato processo che tiene conto di analisi ed informazioni interni sui singoli debitori e valutazioni sugli indicatori di performance del settore economico di riferimento. La valutazione dei crediti è basata su una complessa procedura, con elevato grado di incertezza e di soggettività, che tiene conto di dati storici e prospettici relativi ai flussi di cassa dei debitori, delle garanzie che assistono i crediti e dei tempi previsti per il loro recupero, totale o parziale, ma anche dell'impatto di variabili macroeconomiche e dell'andamento dei settori e dei territori nei quali operano i clienti della banca.

L'informativa relativa alla voce "Crediti verso la clientela" è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo *A - Politiche contabili - 2.4 Crediti*, al paragrafo *B - Informazioni sullo stato patrimoniale - 7. Crediti verso la clientela*, al paragrafo *C - Informazioni sul conto economico - 8. Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento* e al paragrafo *E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1. Rischio di credito*.



Nell'ambito delle procedure di revisione, con riferimento all'aspetto chiave sopra richiamato, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi delle procedure e del sistema dei controlli interni rilevanti ai fini dell'erogazione, del monitoraggio, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai *benchmark* di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi della *policy* e dei modelli di valutazione, sia su base collettiva che su base individuale, e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle stime effettuate nell'ambito di tali modelli;
- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Operazioni di aggregazione aziendale

La Società è costituita dal 1° gennaio 2017 a seguito della fusione per unione della ex Romagna Est Banca di Credito Cooperativo s.c. e della ex Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico s.c.. In ottemperanza al principio contabile IFRS3, che stabilisce le regole di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, gli Amministratori della banca hanno identificato la data della aggregazione, determinato e allocato il "costo dell'acquisizione".

L'informativa relativa alla descritta aggregazione aziendale è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo A - *Politiche contabili - 1.2 Principi generali di redazione e G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.*

Nell'ambito delle procedure di revisione, con riferimento all'aspetto chiave sopra richiamato, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi dei documenti probativi connessi alle operazioni di fusione;
- analisi dei bilanci delle società aggregate alla data di efficacia delle fusioni, anche mediante la revisione contabile, per Romagna Est Banca di Credito



Cooperativo s.c. e discussione con il revisore legale, per Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico s.c.;

- analisi dei criteri di contabilizzazione della suddetta operazione straordinaria adottati dagli Amministratori della Società, con riguardo al *fair value* delle attività e passività delle banche oggetto dell'aggregazione;
- analisi dei criteri di contabilizzazione delle attività e delle passività delle banche aggregate, con riferimento all'omogeneità dei criteri di classificazione e di valutazione;
- esame della corretta informativa di bilancio relativa alla citata operazione di aggregazione aziendale.

Attività finanziarie

La compravendita di strumenti finanziari rappresenta un'attività caratteristica della Società che contribuisce, in modo significativo, al margine di intermediazione. Le attività finanziarie iscritte nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente a circa euro 459 milioni, pari al 29% del totale dell'attivo.

Una parte significativa del portafoglio finanziario è valutata al *fair value*, in gran parte rappresentato dal valore di mercato dei titoli quotati, soggetto a oscillazioni anche significative nel tempo. Inoltre la durata del portafoglio influenza in modo determinante la politica sulla liquidità della Società, e le conseguenti decisioni strategiche circa la sua composizione e movimentazione nell'esercizio.

L'informativa relativa alla voce "Attività finanziarie" è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare ai paragrafi A - *Politiche contabili* - 2.1 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, 2.2 *Attività finanziarie disponibili per la vendita* e 2.3 *Attività finanziarie detenute fino alla scadenza*, ai paragrafi B - *Informazioni sullo stato patrimoniale* - 2. *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, 4. *Attività finanziarie disponibili per la vendita* e 5. *Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*, ai paragrafi C - *Informazioni sul conto economico* - 1. *Gli interessi*, 3. *Dividendi e proventi simili*, 4. *Il risultato netto dell'attività di negoziazione*, e 6 *Utili/(Perdite) da*



cessione/riacquisto e al paragrafo E – *Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 2. Rischi di mercato.*

Nell'ambito delle procedure di revisione, con riferimento all'aspetto chiave sopra richiamato, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi delle procedure e del sistema dei controlli interni rilevanti ai fini della gestione del portafoglio finanziario di proprietà e delle operazioni di compravendita dei titoli;
- analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai *benchmark* di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi della corretta classificazione delle Attività finanziarie nelle voci appropriate in bilancio;
- verifiche, su base campionaria, della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

In data 29 maggio 2016 e in data 28 maggio 2016 le assemblee straordinarie dei soci rispettivamente di Romagna Est Banca di Credito Cooperativo s.c. e di Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico s.c. hanno approvato il progetto di fusione e contestualmente il conferimento alla nostra società dell'incarico di revisione legale della nuova banca denominata Romagna Banca Credito Cooperativo s.c. per il novennio 2017-2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Romagna Banca Credito Cooperativo s.c. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Romagna Banca Credito Cooperativo s.c. e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.




A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagna Banca Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 9 aprile 2018

Baker Tilly Revisa S.p.A.


Dionigi Crisigiovanni
Socio - Procuratore

Schemi comparativi



SCHEMI COMPARATIVI

Per gli Schemi Comparativi di seguito riportati i valori riferiti al 2016 sono ottenuti dall'aggregazione dei dati ante fusione delle BCC Romagna Est e Sala di Cesenatico.

Negli Schemi di Bilancio e in Nota Integrativa, come richiesto dalla normativa, i raffronti sono invece effettuati con i dati della Banca acquirente Abi 8852 (Romagna Est).

STATO PATRIMONIALE

Attivo

| Voci dell'attivo | | 31-12-2017 | 31-12-2016 |
|------------------|--|----------------------|----------------------|
| 10 | Cassa e disponibilità liquide | 4.311.315 | 4.402.889 |
| 20 | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 488.311 | 783.018 |
| 40 | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 224.441.672 | 374.442.689 |
| 50 | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 234.594.870 | 227.694.790 |
| 60 | Crediti verso banche | 76.455.163 | 140.563.747 |
| 70 | Crediti verso clientela | 973.147.574 | 968.868.423 |
| 80 | Derivati di copertura | 828.400 | 1.158.411 |
| 90 | Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | (409.325) | (357.700) |
| 110 | Attività materiali | 15.917.220 | 16.311.661 |
| 120 | Attività immateriali | 3.361 | 11.766 |
| 130 | Attività fiscali | 32.168.722 | 32.660.513 |
| | a) correnti | 9.196.091 | 6.308.969 |
| | b) anticipate | 22.972.631 | 26.351.544 |
| | - b1) di cui alla Legge 214/2011 | 19.397.598 | 22.548.331 |
| 150 | Altre Attività | 23.385.530 | 16.869.403 |
| | Totale dell'attivo | 1.585.332.813 | 1.783.409.610 |

Passivo

| Voci del passivo e del patrimonio netto | | 31-12-2017 | 31-12-2016 |
|---|--|----------------------|----------------------|
| 10 | Debiti verso banche | 316.003.577 | 470.970.059 |
| 20 | Debiti verso clientela | 879.144.200 | 864.503.843 |
| 30 | Titoli in circolazione | 170.936.656 | 229.001.191 |
| 40 | Passività finanziarie di negoziazione | 26.950 | 13.120 |
| 50 | Passività finanziarie valutate al fair value | 25.953.743 | 26.850.323 |
| 60 | Derivati di copertura | 276.989 | 493.995 |
| 80 | Passività fiscali | 527.873 | 362.943 |
| | b) differite | 527.873 | 362.943 |
| 100 | Altre passività | 21.363.702 | 24.672.426 |
| 110 | Trattamento di fine rapporto del personale | 4.129.140 | 4.641.938 |
| 120 | Fondi per rischi ed oneri | 7.205.132 | 9.421.197 |
| | b) altri fondi | 7.205.132 | 9.421.197 |
| 130 | Riserve da valutazione | 387.889 | 969.883 |
| 160 | Riserve | 144.463.818 | 156.528.295 |
| 170 | Sovrapprezzi di emissione | | 1.321.029 |
| 180 | Capitale | 7.641.648 | 7.878.396 |
| 190 | Azioni proprie (-) | (48.000) | (42.200) |
| 200 | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 7.319.496 | (14.176.828) |
| | Totale del passivo e del patrimonio netto | 1.585.332.813 | 1.783.409.610 |

CONTO ECONOMICO

Conto economico

| Voci | | 31-12-2017 | 31-12-2016 |
|------------|---|---------------------|---------------------|
| 10 | Interessi attivi e proventi assimilati | 33.978.012 | 37.663.756 |
| 20 | Interessi passivi e oneri assimilati | (4.270.957) | (8.008.583) |
| 30 | Margine di interesse | 29.707.055 | 29.655.173 |
| 40 | Commissioni attive | 15.336.060 | 13.296.167 |
| 50 | Commissioni passive | (1.791.656) | (1.567.807) |
| 60 | Commissioni nette | 13.544.404 | 11.728.360 |
| 70 | Dividendi e proventi simili | 303.121 | 282.495 |
| 80 | Risultato netto dell'attività di negoziazione | (29.295) | 13.367 |
| 90 | Risultato netto dell'attività di copertura | (64.756) | 86.383 |
| 100 | Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: | 6.034.036 | 2.519.409 |
| | a) crediti | 2.356.538 | 387.540 |
| | b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.628.964 | 2.046.458 |
| | d) passività finanziarie | 48.534 | 85.411 |
| 110 | Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | (106.064) | 254.627 |
| 120 | Margine di intermediazione | 49.388.501 | 44.539.814 |
| 130 | Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (15.753.914) | (21.507.666) |
| | a) crediti | (15.469.527) | (21.535.493) |
| | b) attività finanziarie disponibili per la vendita | (39.928) | |
| | d) altre operazioni finanziarie | (244.459) | 27.827 |
| 140 | Risultato netto della gestione finanziaria | 33.634.587 | 23.032.148 |
| 150 | Spese amministrative | (29.545.383) | (38.698.363) |
| | a) spese per il personale | (16.308.849) | (23.650.484) |
| | b) altre spese amministrative | (13.236.534) | (15.047.879) |
| 160 | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 81.442 | (2.710.430) |
| 170 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (1.011.213) | (1.054.492) |
| 180 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (8.235) | (25.265) |
| 190 | Altri oneri/proventi di gestione | 4.657.079 | 4.188.214 |
| 200 | Costi operativi | (25.826.310) | (38.300.336) |
| 240 | Utili (Perdite) da cessioni di investimenti | (13.855) | (6.020) |
| 250 | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 7.794.422 | (15.274.208) |
| 260 | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (474.926) | 1.097.380 |
| 270 | Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 7.319.496 | (14.176.828) |
| 290 | Utile (Perdita) d'esercizio | 7.319.496 | (14.176.828) |

REDDITIVITA' COMPLESSIVA**Prospetto della redditività complessiva**

| Voci | | 31-12-2017 | 31-12-2016 |
|-------------|--|-------------------|---------------------|
| 10 | Utile (Perdita) d'esercizio | 7.319.496 | (14.176.828) |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | |
| 40 | Piani a benefici definiti | 84.040 | (115.289) |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | |
| 100 | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 579.249 | 103.482 |
| 120 | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | |
| 130 | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 663.289 | (11.807) |
| 140 | Redditività complessiva (voce 10+130) | 7.982.785 | (14.188.635) |

PATRIMONIO NETTO 31-12-2017

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2017

| | Esistenze al 31.12.2016 | Modifica saldi apertura | Esistenze all' 1.1.2017 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | Patrimonio netto al 31.12.2017 | |
|------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|--|--------------------------------|---------------------------------|------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|--------------------------------|--|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | |
| | | | | | | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | | Redditività complessiva esercizio 31.12.2017 |
| Capitale: | 7.878.396 | | 7.878.396 | | | | 81.112 | (284.986) | | (32.874) | | | | 7.641.648 |
| a) azioni ordinarie | 7.878.396 | | 7.878.396 | | | | 81.112 | (284.986) | | (32.874) | | | | 7.641.648 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | 1.321.029 | | 1.321.029 | (1.321.029) | | | | | | | | | | |
| Riserve: | 156.528.295 | | 156.528.295 | (11.444.512) | | (652.839) | | | | 32.874 | | | | 144.463.818 |
| a) di utili | 155.554.292 | | 155.554.292 | (10.470.509) | | (652.839) | | | | 32.874 | | | | 144.463.818 |
| b) altre | 974.003 | | 974.003 | (974.003) | | | | | | | | | | |
| Riserve da valutazione | 969.883 | | 969.883 | (1.411.287) | | 166.003 | | | | | | | 663.290 | 387.889 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| Acconti su dividendi (-) | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | (42.200) | | (42.200) | | | | 32.800 | (38.600) | | | | | | (48.000) |
| Utile (Perdita) di esercizio | (14.176.828) | | (14.176.828) | 14.176.828 | | | | | | | | | 7.319.496 | 7.319.496 |
| Patrimonio netto | 152.478.575 | | 152.478.575 | | | (486.836) | 113.912 | (323.586) | | | | | 7.982.786 | 159.764.850 |

RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.c.**Sede Legale:** Corso Perticari 25/27 – 47039 Savignano sul Rubicone (FC)**Sede Amministrativa:** Via Campone Sala 409 - 47042 Cesenatico (FC)**Sede Amministrativa con Direzione Generale:** Piazza Matteotti 8/9 – 47814 Bellaria-Igea Marina (RN)

Tel. 0541 342.711

Fax. 0541 342.888

Email: info@romagnabanca.itPEC: info@pec.romagnabanca.it**SITO WEB** www.romagnabanca.it

Reg.Imp. della Romagna-Forli-Cesena e Rimini, C.F. e P. IVA 04302260403

Albo delle Banche di B.I. 8066

Albo delle cooperative C119437

ABI 08852.6

| FILIALI | Indirizzi | Telefono | Fax | email |
|---|--------------------------|-----------------|--------------|--|
| Sala Sede | Via Campone, 409 | 0547 676210 | 0547 676219 | f01@romagnabanca.it |
| Cesenatico Porto | Via Mazzini, 1 | 0547 676220 | 0547 676229 | f02@romagnabanca.it |
| Gambettola | Via Kennedy, 22 | 0547 676230 | 0547 676239 | f03@romagnabanca.it |
| Cervia Centro | Viale Oriani, 14 | 0544 1801800 | 0544 1801809 | f04@romagnabanca.it |
| Cesenatico Mare | Viale Torino, 30/32 | 0547 676250 | 0547 676259 | f05@romagnabanca.it |
| Cesenatico Madonna | Via Monte Rosa, 11 | 0547 676260 | 0547 676269 | f06@romagnabanca.it |
| Cesena Pievesestina | Via dell'Arrigoni, 346 | 0547 676270 | 0547 676279 | f07@romagnabanca.it |
| Cervia Malva | Via Malva Sud, 65 | 0544 1801810 | 0544 1801819 | f08@romagnabanca.it |
| Cesena Fiorita | Viale Marconi, 356 | 0547 676290 | 0547 676299 | f09@romagnabanca.it |
| Bellaria I.M. Sede con Direzione | Piazza Matteotti, 8/9 | 0541 342800 | 0541 342809 | f10@romagnabanca.it |
| Bellaria I.M. Cagnona | Viale Panzini, 149 | 0541 342830 | 0541 342834 | f11@romagnabanca.it |
| Bellaria I.M. Bordonchio | Viale Ennio, 49 | 0541 342835 | 0541 342839 | f12@romagnabanca.it |
| San Mauro Mare | Viale Marina, 59/A | 0541 342840 | 0541 342844 | f14@romagnabanca.it |
| Bellaria I.M. Igea Marina | Via Properzio, 13 | 0541 342845 | 0541 342849 | f15@romagnabanca.it |
| Bellaria I.M. Planetario | Via Ravenna, 151/B | 0541 342850 | 0541 342854 | f18@romagnabanca.it |
| Savignano Sede | Corso Perticari, 25/27 | 0541 342810 | 0541 342819 | f20@romagnabanca.it |
| Santarcangelo Villa Ricci | Viale Marini, 27 | 0541 342865 | 0541 342869 | f21@romagnabanca.it |
| Savignano Cesare | Via Emilia Ovest, 75 | 0541 342880 | 0541 342884 | f22@romagnabanca.it |
| San Mauro Pascoli | Via L. Tosi, 23 | 0541 342890 | 0541 342894 | f23@romagnabanca.it |
| Roncofreddo | Via C. Battisti, 73 | 0541 342885 | 0541 342889 | f24@romagnabanca.it |
| Savignano Rio Salto | Via Rio Salto, 14 | 0541 342875 | 0541 342879 | f26@romagnabanca.it |
| Gambettola Budrio | Via del Lavoro, 1 | 0547 676240 | 0547 676249 | f27@romagnabanca.it |
| Rimini Fiera | Via della Fiera, 111 | 0541 342820 | 0541 342824 | f30@romagnabanca.it |
| Rimini Centro | Via Castelfidardo, 16/18 | 0541 342860 | 0541 342864 | f32@romagnabanca.it |
| Rimini Mare | Viale Regina Elena, 2 | 0541 342895 | 0541 342899 | f33@romagnabanca.it |
| Cesena Villa Chiaviche | Via Cervese, 2190 | 0547 676280 | 0547 676289 | f40@romagnabanca.it |

| COGNOME E NOME | CARICA |
|-------------------------------------|------------------------|
| CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | |
| MONTI Corrado | Presidente C.d.A. |
| VINCENZI Patrizio | Vice Presidente C.d.A. |
| CAMPOREALE Barbara | Amministratore |
| FABBRI Ercole | Amministratore |
| FORMICA Manuela | Amministratore |
| MARALDI Elmo | Amministratore |
| MARCANTONI Massimo | Amministratore |
| MAZZA Stefano | Amministratore |
| PAZZAGLIA Massimo | Amministratore |
| SASSELLI Francesco | Amministratore |
| SILVAGNI Marco | Amministratore |
| TAPPI Gianluca | Amministratore |
| COLLEGIO SINDACALE | |
| SINDACI EFFETTIVI | |
| BATTISTINI Maurizio | Presidente C.S. |
| BERTOZZI Fausto | Sindaco Effettivo |
| ZAVATTA Roberto | Sindaco Effettivo |
| SINDACI SUPPLEMENTI | |
| ROSSI Annamaria * | Sindaco Supplente |
| ZAVAGLI Gianluca | Sindaco Supplente |
| DIREZIONE | |
| GARATTONI Paolo | Direttore Generale |
| BARDUCCI Sandro | Vice Direttore Vicario |
| VANDI Mauro | Vice Direttore |

**in carica fino al 19/02/2018*



www.romagnabanca.it